POR FESR 2007-2013

C(2007) 5930-28/11/2007

C(2010) 2421-03/05/2010

C(2012) 9022-1/12/2011

Rapporto Annuale di Esecuzione 2011

Giugno 2012

INDICE

PREMESSA **1**

1. IDENTIFICAZIONE **2**

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO **3**

2.1 Risultati e analisi dei progressi 3

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo *3*

2.1.2 Informazioni finanziarie *7*

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi *8*

2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44 ..... *14*

2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi destinatari *17*

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato *26*

2.1.7 Analisi qualitativa *26*

Analisi qualitativa dei risultati globali del Programma 26

Contributo del Programma Operativo al processo di Lisbona 27

Effetto sulla promozione delle pari opportunità 31

Partenariato 32

2.2 Rispetto del diritto comunitario 32

2.3 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli 33

2.4 Modifiche nell'ambito dell'attuazione 35

2.5 Modifiche sostanziali 36

2.6 Complementarità con altri strumenti 36

2.7 Sorveglianza e valutazione 36

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI **45**

3.1 Asse I "R&S, innovazione e imprenditorialità" 45

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi *45*

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali 45

3.1.1.2 Analisi qualitativa 48
3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli 52
3.2 Asse II "Energia" 53
3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi 53
3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali 53
3.2.1.2 Analisi qualitativa 54
3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli 56
3.3 Asse III "Accessibilità" 57
3.4 Asse IV "Ambiente e Territorio" 58
3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi 58
3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali 58
3.4.1.2 Analisi qualitativa 59
3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli 60
4. GRANDI PROGETTI 62
5. ASSISTENZA TECNICA 63
6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ 66
6.1 Attuazione del piano di comunicazione 66
7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA 69
ALLEGATO 1 - PROGETTI SIGNIFICATIVI 72
ALLEGATO 2 - PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006 74

PREMESSA

Il presente documento, redatto ai sensi dell'art. 67 del Reg. (CE) 1083/2006 del Consiglio e delle diverse raccomandazioni provenienti dalla Commissione Europea, succedutisi nel tempo, costituisce il Rapporto annuale di esecuzione (RAE) al 31/12/2011 del Programma Operativo Regionale (POR) FESR Molise per il periodo 2007-2013, approvato con Decisione della Commissione Europea n. C(2007) 5930 del 28 novembre 2007 e modificato con Decisione C(2010) n. 2421 del 3 maggio 2010 (rimodulazione al fine di contrastare la crisi economico-finanziaria) e con Decisione C(2011) n. 9022 del 01 dicembre 2011 (riprogrammazione).

Il Rapporto rileva lo stato di attuazione del Programma alla data del 31/12/2011 ed è stato predisposto in coerenza con le indicazioni contenute nell'Allegato XVIII "Rapporti annuali e finali" del Reg. (CE) 1828/2006 e s.m.i. della Commissione, nonché nella comunicazione Ares(2012)85828 - "Nota di orientamento per la redazione dei Rapporti Annuali di Esecuzione 2011 dei PO FESR 2007-2013" - del 25 gennaio 2012.

1. IDENTIFICAZIONE

Programma operativo	Obiettivo interessato:	*"Competitività Regionale e Occupazione"*
	Zona ammissibile:	*Molise*
	Periodo di programmazione:	*2007-2013*
	Codice C.C.I.:	*2007 IT 162 PO 008*
	Titolo del programma:	*Programma Operativo Regionale FESR 2007/2013*
RAPPORTO ANNUALE DI ESECUZIONE 2011	Anno di riferimento:	*2011*
	Rapporto approvato il:	

2. QUADRO D'INSIEME DELL'ATTUAZIONE DEL PROGRAMMA OPERATIVO

2.1 RISULTATI E ANALISI DEI PROGRESSI

2.1.1 Progressi materiali del programma operativo

Di seguito, ove disponibili, sono evidenziate le progressioni maturate degli indicatori di impatto del programma operativo, riferite all'obiettivo globale di crescita della regione Molise, cui il PO FESR 2007/13 contribuisce. Con riferimento agli indicatori misurati da sistemi ufficiali di rilevazione, si precisa che l'aggiornamento riportato è relativo all'ultimo valore disponibile per l'anno di osservazione, che non coincide mai con i valori associati agli anni di riferimento richiesti, per effetto del ritardo di certificazione statistica dei dati, più volte rappresentato nei precedenti RAE. L'indisponibilità dei valori (nd) dell'/degli anno/i più recente/i è dovuta esclusivamente al mancato rilascio da parte dei sistemi nazionali di rilevazione e, pertanto, non è in alcun modo imputabile all'Amministrazione Regionale.

I valori conseguiti in riferimento agli indicatori totalmente riconducibili al solo Programma operativo sono, invece, in larga parte disponibili. Essi si attestano su un valore pari a zero, in quanto lo stato di avanzamento del Programma al 31 dicembre 2011, per effetto dell'assenza di progetti conclusi su di essi impattanti (risultano, invece, conclusi progetti che non determinano variazioni negli indicatori di impatto), non consente di determinare una variazione dei valori associati agli indicatori stessi.

Tabella 1 – Indicatori di programma

Indicatori	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
PIL regionale per abitante (Eurolire a prezzi correnti)	17.541,70	21.763,89[1]	21.200	20.800	20.500	n.d	n.d
Tasso di Occupazione 15 — 64 anni - (Persone occupate in età 15 —64 su totale della popolazione nella corrispondente fascia d'età (%))	52,13	55,76[2]	53,55	54,14	52,28	51,09	50,58
Posti di lavoro creati (N)	0	2.200	0	0	0	0	0
Posti di lavoro creati - donne	0	1.100	0	0	0	0	0
Effetto netto sulle emissione di gas ad effetto serra (t CO_2 equivalenti evitate)	0,00	110.000[3]	0	0	0	0	59.805[3]
Emissioni di CO_2 in atmosfera pro capite (tons/anno)	2,00[4]	1,60[4]	10,66	11,12	n.d	n.d	n.d
Produttività del lavoro nelle PMI (Valore aggiunto aziendale per addetto nelle piccole e medie imprese (in migliaia di eurolire ed euro correnti)	24,08	31,50[5]	n.d	n.d	n.d	n.d	n.d
Dipendenza netta dall'esterno (Valore delle importazioni nette in % del PIL regionale)	23,31[6]	11,40[7]	20,29	n.d	n.d	n.d	n.d
Capacità di esportare (Valore dell'export con l'estero in % del PIL regionale)	10,80[8]	12,65[9]	9,84	9,84	6,46	n.d	n.d

Note:

1 *Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12 2015 pari ad almeno il 90% del valore Italia al 2005. In ragione di quanto riportato in fonti Eurostat, il valore obiettivo risulta in realtà pari a 22050.*

2 *Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12 2015 pari almeno al 95% del valore Italia al 2007. In ragione dell'aggiornamento ISTAT, il valore obiettivo risulta in realtà pari a 55,73.*

3 *Il target si riferisce agli effetti generati esclusivamente dal Programma. Il risultato, maturato a seguito della conclusione di 36 progetti, deriva dalla conversione dei valori espressi in TEP moltiplicati per 2,83, coefficiente, questo,calcolato secondo quanto riportato nel Piano d'Azione Italiano per l'Efficienza Energetica 2011 (Cfr. la voce Totale della tabella 1.5). Si assume, in altri termini, che la conversione vada fatta secondo la medesima incidenza dei settori "emittenti" rilevabile per l'Italia. Il dato risulta, pertanto, stimato e sarà affinato non appena possibile.*

4 *Erroneamente è stata assunta la baseline dell'indicatore riferita alle sole emissioni generate dal settore dei trasporti. Il valore corretto risulta essere, al 2003, pari a 6,23. Mantenendo inalterata la performance percentuale di diminuzione (20%), il target dovrebbe essere fissato a 4,98.*

5 *Media degli ultimi quattro anni disponibili ai 31.12.2015 pari al valore Italia al 2005 (il valore approssimato alla seconda cifra decimale risulta pari a 31,47).*

6 *La baseline è riferita all'anno 2004; poiché il valore obiettivo fa riferimento all'anno 2006, per un migliore confronto, si fornisce, in questa sede, il dato di cui trattasi al 2006, pari a 22,2*

7 *Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12 2015 pari al 50% del valore Molise al 2006. In ragione dell'aggiornamento ISTAT, il valore obiettivo risulta in realtà pari a 11,1.*

8 *La baseline è riferita all'anno 2005; poiché il valore obiettivo fa riferimento all'anno 2006, per un migliore confronto, si fornisce, in questa sede, il dato di cui trattasi al 2006, pari a 10,1*

9 *Media degli ultimi quattro anni disponibili al 31.12.2015 pari al 50% del valore CRO al 2006. In ragione dell'aggiornamento ISTAT, il valore obiettivo risulta in realtà pari a 12,59.*

L'aggiornamento dei valori attualmente contrassegnati come "n.d." sarà effettuato non appena saranno disponibili, per tali indicatori, le relative quantificazioni ISTAT.

Le basi di dati pubblicate da ISTAT ed Eurostat forniscono il valore del PIL pro capite a prezzi correnti con aggiornamento al 2009. Da fonte diversa (Starnet Unioncamere) si trae il suddetto valore riferito all'anno 2010 pari a € 20.260.

Unitamente a quanto emerge dall'evoluzione del valore associato al Tasso di occupazione, tale circostanza, ampiamente prevedibile in ragione della crisi economico-finanziaria in atto, dimostra la linea di tendenza negativa che interessa l'economia regionale, al pari di altre economie italiane.

In ragione di quanto sopra, gli obiettivi prefissati in relazione ai citati indicatori e, con essi,a tutti quelli macroeconomici correlati, risultano molto probabilmente sovradimensionati, condizione questa che suggerisce all'AdG di avviare una riflessione riguardante la necessità di sottoporre a revisione gli obiettivi prefissati ad inizio Programma.

Per quanto riguarda l'Effetto netto sulle emissione di gas ad effetto serra (t CO_2 equivalenti evitate), trattandosi di effetto netto, nonostante il valore si riferisca all'incirca alla terza parte della dotazione finanziaria del solo bando energia, nulla di definitivo può dirsi circa la congruità della stima effettuata con riferimento al target ed alla capacità del Programma di conseguirlo. E' vero, infatti, che a tale valore saranno sommati gli effetti positivi degli altri interventi dedicati ad energia e tecnologie pulite, ma è altrettanto vero che effetti negativi potrebbero essere connessi ad altre tipologie di operazioni. Anche con tale precisazione, tuttavia, si può essere ragionevolmente ottimisti, stanti l'eliminazione dal Programma, intervenuta con Decisione C(2011) 9022 del 1/12/2011, dell'Asse III dedicato all'Accessibilità materiale e la consistente quota di immaterialità dell'Asse I.

Nel rispetto di quanto previsto dalla Commissione Europea (Working document n. 7), dalle indicazioni fornite dal MiSE e dal format predisposto per la redazione del Rapporto Annuale di Esecuzione al 31/12/2011, sono di seguito riportati i Core Indicators individuati all'interno del Programma Operativo.

Tabella Core Indicators

Indicatori		Baseline	Obiettivo[A]	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
1	Posti di lavoro creati (N)	0	2.200,00	0	0	0	0	0
2	Posti di lavoro creati - uomini	0	1.100.00	0	0	0	0	0
3	Posti di lavoro creati - donne	0	1.100.00	0	0	0	0	
4	Numero di progetti R & S	0	25-32	0	0	0	0	0
5	di cui numero di progetti di cooperazione imprese — istituti di ricerca	0	4-6	0	0	0	0	0
6	Posti di lavoro creati nella "Ricerca"	0	110.00	0	0	0	0	0
8	Numero nuove imprese (innovative) assistite	0	18-25	0	0	0	0	42
23	Progetti di produzione di energia rinnovabile	0	57-63	0	0	0	0	11[1]
24	Capacità addizionale istallata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh)	0	17.561,60	0	0	0	0	37.621[B]
31	Progetti di prevenzione dei rischi	0	3-5	0	0	0	0	0

A. *Il target si riferisce agli effetti generati esclusivamente dal Programma*

B. *Con riferimento ai soli 11 Progetti di produzione di energia rinnovabile (gli altri 25 conclusi a valere sul medesimo Bando Energia PMI, evidentemente, non rientrano nel caso di specie), la Capacità addizionale istallata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh) è stata calcolata applicando* il fattore di conversione dei kWh in tonnellate equivalenti di petrolio connesso al meccanismo dei titoli di efficienza energetica *di cui alla Delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas EEN 3/08 del 28/03/2008, pubblicata in GU n. 100 del 29.4.08 - SO n.107. Tale fattore risulta essere pari a 0,187 X 10^{-3} tep/kWh.*

Dall'analisi dei Core indicators sopra indicati emerge che sono state create, mediante il sostegno finanziario assicurato dal "Bando GO!!!!"", a titolo del FESR ricadente sull'Attività I.2.4: "*Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off*" n. 42 nuove imprese innovative.

Al 31/12/2011 risultano conclusi n. 11 progetti riguardanti la produzione di energia da fonte rinnovabile, realizzati con il concorso del "Bando Energia PMI" a valere sull'Attività II.1.1 "*Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche*".

Diversamente da quanto puntualizzato circa le connotazioni dell'indicatore di Programma rubricato "*Effetto netto sulle emissione di gas ad effetto serra (t CO2 equivalenti evitate)*", per il core indicator n. 24, trattandosi di capacità addizionale, non potranno verificarsi variazioni compensative di segno opposto (negativo); pertanto, ancorché si tratti di un valore stimato, l'avanzamento conseguito lascia propendere, ragionevolmente e sin da ora, per una notevole sottostima del target programmato.

[1] Sul richiamato "Bando Energia PMI", risultano conclusi al 31/12/2012 n. 36 progetti dei quali 11 hanno realizzato investimenti relativi a produzione di energia rinnovabile.

2.1.2 Informazioni finanziarie

Tabella 2 - Dati finanziari

Asse prioritario	Fondi totali del PO (dell'Unione e nazionali)	Base di calcolo del contributo dell'Unione (costo pubblico o totale)	Importo totale della spesa ammissibile monitorata sostenuta dai beneficiari	Contributo pubblico corrispondente	Tasso di attuazione (%)
1 R&S, innovazione e imprenditorialità	76.044.903,00	P	23.622.645,19	23.622.645,19	31,06%
2 Energia	25.990.030,00	P	8.899.259,66	8.899.259,66	34,24%
~~3 Accessibilità~~	~~0,00~~	~~P~~	~~0,00~~	~~0,00~~	~~n.a.~~
4 Ambiente e territorio	82.783.060,00	P	14.422.702,04	14.422.702,04	17,42%
5 Assistenza tecnica	7.700.749,00	P	1.655.201,35	1.655.201,35	21,49%
TOTALE	**192.518.742,00**	**P**	**48.599.808,24**	**48.599.808,24**	25,24%

2.1.3 Ripartizione dell'uso dei Fondi

Tabella 3 - Dati statistici

Obiettivo	Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato [2]
RCE	5	1	0	17	ITF22	23.158,01
RCE	5	1	0	17	ITF21	9.924,86
RCE	7	1	1	1	ITF22	112.378,18
RCE	7	1	1	3	ITF22	58.168,14
RCE	7	1	1	4	ITF22	267.686,72
RCE	7	1	1	6	ITF22	805.888,34
RCE	7	1	1	6	ITF21	16.081,95
RCE	7	1	1	13	ITF22	17.201,49
RCE	7	1	1	14	ITF21	183.454,06
RCE	7	1	1	19	ITF22	34.551,01
RCE	7	1	1	22	ITF22	2.422.669,43
RCE	7	1	1	22	ITF21	211.658,31
RCE	7	1	2	1	ITF22	45.124,02
RCE	7	1	2	3	ITF22	351.713,16
RCE	7	1	2	4	ITF21	422.408,68
RCE	7	1	2	6	ITF22	346.331,68
RCE	7	1	2	6	ITF21	279.689,92
RCE	7	1	2	8	ITF22	183.793,71
RCE	7	1	2	13	ITF22	26.092,09
RCE	7	1	2	14	ITF21	134.677,42
RCE	7	1	2	19	ITF21	682.623,81
RCE	7	1	2	22	ITF21	1.509.843,56
RCE	7	1	2	22	ITF22	755.760,66
RCE	7	1	4	1	ITF22	77.491,67

[2] Con riferimento ai valori riportati nella colonna "contributo comunitario stanziato", si precisa che, conformemente a quanto disposto dall'art. 11 comma 2 Reg. (CE) 1828/2006, sono riportati i dati relativi alle operazioni selezionate, in questa sede rappresentate, quantitativamente, dagli impegni giuridicamente vincolanti in relazione ad esse assunti.

Obiettivo	Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato [2]
RCE	7	1	4	22	ITF22	63.408,83
RCE	8	2	0	0	ITF2	461.851,10
RCE	8	2	1	6	ITF2	178.279,90
RCE	8	2	1	12	ITF2	153.192,06
RCE	8	2	1	13	ITF2	103.733,17
RCE	8	2	1	22	ITF2	167.252,28
RCE	8	2	2	3	ITF2	459.484,28
RCE	8	2	2	6	ITF2	15.398,68
RCE	8	2	2	11	ITF2	44.110,49
RCE	8	2	2	12	ITF2	322.741,76
RCE	8	2	2	14	ITF2	64.695,39
RCE	8	2	2	22	ITF2	9.189,69
RCE	8	2	4	11	ITF2	9.454,35
RCE	8	2	4	12	ITF2	216.141,41
RCE	9	1	0	17	ITF2	430.038,05
RCE	9	2	0	0	ITF2	4.040.021,05
RCE	9	2	1	8	ITF2	551.439,95
RCE	9	2	1	14	ITF2	122.774,20
RCE	9	2	1	22	ITF2	12.939,08
RCE	9	2	2	4	ITF2	23.525,60
RCE	9	2	2	6	ITF2	354.354,28
RCE	9	2	2	14	ITF2	5.881,40
RCE	9	2	4	22	ITF2	35.288,39
RCE	42	1	0	17	ITF2	52.928,99
RCE	43	1	0	17	ITF2	13.967,37
RCE	43	1	1	1	ITF2	66.493,96
RCE	43	1	1	3	ITF2	63.933,42
RCE	43	1	1	6	ITF2	78.890,20
RCE	43	1	1	12	ITF2	127.778,53
RCE	43	1	1	13	ITF2	175.396,70

Obiettivo	Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato [2]
RCE	43	1	1	14	ITF2	597.551,66
RCE	43	1	1	19	ITF2	26.766,39
RCE	43	1	1	20	ITF2	69.369,61
RCE	43	1	1	21	ITF2	19.203,45
RCE	43	1	1	22	ITF2	208.826,16
RCE	43	1	2	3	ITF2	357.259,71
RCE	43	1	2	4	ITF2	216.187,27
RCE	43	1	2	6	ITF2	529.292,92
RCE	43	1	2	11	ITF2	1.249,71
RCE	43	1	2	12	ITF2	218.144,20
RCE	43	1	2	13	ITF2	130.828,14
RCE	43	1	2	14	ITF2	613.678,18
RCE	43	1	2	16	ITF2	6.840,63
RCE	43	1	2	19	ITF2	53.608,40
RCE	43	1	2	20	ITF2	9.724,21
RCE	43	1	2	22	ITF2	140.592,27
RCE	43	1	4	6	ITF2	21.212,76
RCE	43	1	4	14	ITF2	20.839,87
RCE	43	1	4	22	ITF2	58.369,50
RCE	43	2	0	0	ITF2	2.389.155,90
RCE	53	1	2	17	ITF2	217.045,68
RCE	53	1	4	17	ITF2	72.066,30
RCE	56	1	2	17	ITF2	526.904,36
RCE	57	1	2	17	ITF2	483.685,23
RCE	60	1	2	17	ITF2	2.271.443,34
RCE	61	1	1	17	ITF2	875.303,45
RCE	61	1	2	17	ITF2	1.920.497,66
RCE	61	1	4	17	ITF2	129.936,45
RCE	85	1	0	0	ITF2	1.556.768,71
RCE	86	1	0	0	ITF2	328.067,31

Obiettivo	Temi prioritari	Forme di finanziamento	Territorio	Attività economica	Ubicazione	Contributo comunitario stanziato [2]
TOTALE						31.473.374,85

Informazioni sull'approccio allo sviluppo urbano sostenibile

Nel presente paragrafo, le informazioni concernenti lo sviluppo urbano sostenibile sono rese prioritariamente con riferimento alla tabella Tab 3.7."*Obiettivi operativi che si integrano con la strategia di sviluppo urbano e corrispettiva stima dell'ammontare delle risorse disponibili (solo cofinanziamento FESR)*" contenuta nel POR. Essa, all'interno del Programma, fornisce una "*valutazione del contributo che i diversi obiettivi operativi ed i pertinenti Assi apportano allo sviluppo urbano ed una stima della relativa dotazione finanziaria*". Pertanto, si ritiene che una comparazione, in questa sede, tra quanto attivato in termini di **impegni giuridicamente vincolanti assunti** in relazione alle operazioni selezionate e quanto stimato nella citata tabella possa soddisfare le esigenze informative circa l'effettiva attuazione dell'approccio urbano. Per gli approfondimenti relativi all'attuazione dell'Attività IV.1.1, specificatamente dedicata alla Progettazione Integrata in aree urbane, si rinvia alla pertinente trattazione all'interno del Capitolo 3 "Attuazione degli Assi prioritari", che condivide con quanto di seguito esplicitato nel presente paragrafo l'identificazione dei territori coinvolti dalla strategia di sviluppo urbano. A tal proposito, si precisa, infatti, che, diversamente da quanto rappresentato nella sopra riportata Tabella 3 - Dati statistici, riferita, per la colonna territorio, alle classificazioni di cui al paragrafo 3.3.3."*Altre specificità territoriali*" del POR, il presente paragrafo, così come la trattazione dell'Asse IV, identifica le aree urbane nei Comuni ricompresi nei PISU.

Tab 3.7. Obiettivi operativi che si integrano con la strategia di sviluppo urbano e corrispettiva stima dell'ammontare delle risorse disponibili (solo cofinanziamento FESR) (Tabella contenuta nel POR)

OBIETTIVI OPERATIVI		STIMA FINANZIARIA
I.1.	Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.	113.570
I.2.	Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative.	4.118.810
I.3.	Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante l'erogazione di servizi collettivi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione e la piena fruizione delle opportunità della Società dell'Informazione	735.240
I.4	Facilitare l'accesso al credito da parte di imprese singole o associate per investimenti innovativi in beni materiali ed immateriali ed attività di RSI.	1.102.660
II.1	Sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili	955.296
III.1	Realizzare e/o riqualificare strade di collegamento ai sistemi multimodali L'obiettivo operativo III.1, previsto fino alla versione approvata con Decisione della Commissione Europea C (2010) n. 5421 del 3 maggio 2010, è stato eliminato a	13.444.850 L'importo è detratto e

OBIETTIVI OPERATIVI		STIMA FINANZIARIA
conclusione della procedura scritta, avviata a seguito del CdS tenutosi in data 17 giugno 2011.		confluisce, in parte sugli obiettivi IV.1 e IV.3.
IV.1	Promuovere lo sviluppo delle aree urbane, attraverso l'aggregazione polare di servizi e iniziative per attrezzare la città a fronteggiare le sfide sociali, economiche, ambientali, tecnologiche, energetiche, favorendo la competitività e l'attrattività del territorio.	9.579.556,32
IV.3	Migliorare la competitività e l'attrattività del territorio e la qualità della vita della popolazione locale, mediante la prevenzione e la gestione dei rischi di dissesto e di degrado del suolo	874.401,65
	TOTALE	**17.479.533,97**

Tabella Attuazione (determinata dal Contributo comunitario stanziato in favore delle operazioni selezionate) dell'approccio urbano sostenibile (secondo gli obiettivi operativi di cui alla tabella 3.7 contenuta nel POR FESR)

OBIETTIVI OPERATIVI			Contributo comunitario stanziato
I.1.	Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.	Valore stimato[3]	305.821,53
I.2.	Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative.	Valore effettivo	6.993.289,92
I.3.	Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante l'erogazione di servizi collettivi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione e la piena fruizione delle opportunità della Società dell'Informazione	Valore stimato[4]	23.526,88
I.4	Facilitare l'accesso al credito da parte di imprese singole o associate per investimenti innovativi in beni materiali ed immateriali ed attività di RSI.	Valore effettivo[5]	1.732.185,89
		Valore stimato[6]	2.736.286,95
II.1	Sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione	Valore	2.305.513,71[7]

[3] Stante la relativa articolazione delle attività, per l'obiettivo I.1 la dimensione territoriale non risulta pertinente. Tuttavia, al fine di effettuare la comparazione del caso, si procede alla stima del valore di cui trattasi, assumendo che l'Attività di animazione e sensibilizzazione (I.1.1) abbia coinvolto le imprese operanti sull'intero territorio secondo una incidenza percentuale pari a quella determinata dalla distribuzione dei benefici (OGV) resi disponibili dalle procedure di accesso di cui all'Asse I. Tale incidenza percentuale risulta essere pari a 71,11%.

[4] Cfr. nota n. 2.

5 Pari al totale delle garanzie prestate in favore di aziende operanti in aree PISU

6 Valore ottenuto applicando alla dotazione del fondo non ancora utilizzata la medesima incidenza percentuale degli impieghi in area PISU calcolata sulle garanzie effettivamente prestate dal fondo.

OBIETTIVI OPERATIVI		Contributo comunitario stanziato
di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili	effettivo[7]	
~~III.1 Realizzare e/o riqualificare strade di collegamento ai sistemi multimodali~~ ~~L'obiettivo operativo III.1, previsto fino alla versione approvata con Decisione della Commissione Europea C (2010) n. 5421 del 3 maggio 2010, è stato eliminato a conclusione della procedura scritta, avviata a seguito del CdS tenutosi in data 17 giugno 2011.~~		~~0,00~~
IV.1 Promuovere lo sviluppo delle aree urbane, attraverso l'aggregazione polare di servizi e iniziative per attrezzare la città a fronteggiare le sfide sociali, economiche, ambientali, tecnologiche, energetiche, favorendo la competitività e l'attrattività del territorio.	Valore effettivo	1.463.089,05
IV.3 Migliorare la competitività e l'attrattività del territorio e la qualità della vita della popolazione locale, mediante la prevenzione e la gestione dei rischi di dissesto e di degrado del suolo	Valore effettivo	289.111,97
TOTALE		**15.848.825,90**

Dalla lettura comparativa delle due tabelle, si evince innanzitutto che al 31.12.2011, degli impegni giuridicamente vincolanti (44,48% delle risorse finanziarie complessive) si è provveduto a stanziare, per lo sviluppo urbano ed al netto degli importi non suscettibili di alcuna forma di ripartizione[8] (valore effettivo o stimato), un contributo comunitario pari al 90,7% di quello, per lo stesso obiettivo, stimato nel POR. Tale risultanza, unitamente alla considerazione delle risorse ancora da impegnare in maniera giuridicamente vincolante, rende verosimile, in termini di sostegno allo sviluppo urbano, l'ipotesi di un rilevante scostamento al rialzo rispetto a quanto preventivato in sede di programmazione.

Il gap positivo risulta determinato in maniera preponderante dalla "risposta" delle imprese operanti nelle aree urbane alle sollecitazioni provenienti dai bandi relativi alle misure di aiuto. Di tale circostanza sono evidenze le percentuali di attuazione del relativo sostegno, pari, rispettivamente al 169,79%, per l'obiettivo I.2 (Attività I.2.1 "Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati" e I.2.4 "Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off"), al 405,24%, per l'obiettivo I.4 (Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia" - 157,09% per le sole garanzie concesse) ed al 241,34% per l'obiettivo II.1 (Attività II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche, linea di intervento destinata alle imprese).

[7] Pari al totale dei contributi concessi alle PMI operanti nelle aree PISU. Il valore riportato è nei fatti sottodimensionato poiché non può tener conto della futura ripartizione sui territori delle risorse impegnate per la costituzione del cosiddetto "Fondo Energia", per l'iniziativa Covenant of Mayors e di quanto impegnato a valere sull'Attività II.1.2 "Fonti energetiche rinnovabili", tutte destinate agli Enti pubblici. Non è peraltro possibile, stanti le differenze rilevanti tra le tipologie di operazioni, oltre che tra i destinatari, procedere ad una stima assimilabile a quella effettuata per il fondo di garanzia, che, viceversa, prevede omogeneità di operazioni e di destinatari.

[8] Cfr. nota n. 7.

2.1.4. Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44

Al 31/12/2011 risultavano costituiti, a valere sul POR FESR Molise 2007/2013 due diversi "Strumenti di Ingegneria finanziaria", l'uno, volto alla prestazione di garanzie, co-garanzie e controgaranzie per facilitare l'accesso al credito delle PMI e l'altro finalizzato alla concessione di prestiti per la realizzazione di interventi di risparmio energetico da parte degli enti pubblici. I due strumenti agiscono, rispettivamente, attraverso le risorse dell'Attività I.4.1 "Fondo di garanzia" e II.1.1 "Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche".

Di seguito, in formato tabellare, si riportano le principali informazioni in merito ai suddetti strumenti di ingegneria finanziaria nonché le relative modalità di attuazione, secondo una "traccia" segnata dal "Template Monitoring Report for Financial Engineering Instruments" di cui alla nota COCOF_10-0014-04-EN.

Per ulteriori approfondimenti si rinvia alla pertinente trattazione all'interno del Capitolo 3 "Attuazione degli Assi prioritari".

Fondo Unico Anticrisi

Informazioni generali sullo strumento di ingegneria finanziaria	
Breve descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria	Il Fondo eroga garanzie, cogaranzie e controgaranzie, direttamente o con il supporto del sistema dei Confidi.
Breve descrizione della Strategia di investimento	Il Fondo eroga prioritariamente garanzie per nuovi investimenti ed operazioni di consolidamento del debito, per tutti i settori economici ammissibili agli aiuti cofinanziati dal FESR.
Istituzione finanziaria che attua lo strumento di ingegneria finanziaria	Finmolise SpA
Procedura per la selezione dell'Istituzione finanziaria	in house providing
Data di sottoscrizione della Convenzione di attuazione tra Amministrazione Regionale ed Istituzione finanziaria	6/10/2009 (Garanzia Diretta); 2/11/2009 (Cogaranzia e Controgaranzia con sistema dei Confidi)
Importo totale dei costi di gestione e / o spese preventivate in favore del gestore	Per erogazioni di garanzie dirette: 0,3% annuo su finanziamento garantito; Per operazioni di cogaranzia e controgaranzia: tesoreria e contabilità 0,5% annuo su giacenza media fondo, rimborso spese di gestione fino ad un massimo dello 0,5% annuo su giacenza media, attività di monitoraggio e sorveglianza 0,7% annuo delle risorse pubbliche costituenti il fondo. Comunque nel rispetto del massimale previsto dai Regolamenti pari al 2% annuo.

CONTRIBUTO RICEVUTO DAL PROGRAMMA OPERATIVO

CONTRIBUTO RICEVUTO DAL PROGRAMMA OPERATIVO		
Contributo comunitario	Risorse appostate dall'AdG	7.351.748,48
	Risorse effettivamente conferite allo Strumento di Ingegneria Finanziaria	7.351.748,48
Contributo nazionale	Risorse appostate dall'AdG	12.648.251,5206
	Risorse effettivamente conferite allo Strumento di Ingegneria Finanziaria	12.648.251,5206
CONTRIBUTO RICEVUTO AL DI FUORI DEL PROGRAMMA OPERATIVO		
Risorse addizionali (leverage esterno al POR)		0,00
TOTALE CONTRIBUTO RICEVUTO		
Contributo totale	Risorse appostate	20.000.000,00
	Risorse effettivamente conferite	20.000.000,00
Indicatori (target)	Numero di progetti agevolati	250-300
	di cui progetti agevolati presentati da imprese femminili %	30

Garanzie[9] prestate ai destinatari		
Informazioni generali	Destinatari	Pmi appartenenti ai settori ammissibili al FESR
	Procedure per la selezione dei destinatari	Sportello aperto
	Copertura media garantita dal Fondo in relazione al prestito sottostante (%)	58%
Impegni contrattuali	Numero di contratti di garanzia sottoscritti in favore dei destinatari	33
	Importo totale delle garanzie effettivamente prestate in relazione ai contratti sottoscritti in favore dei destinatari (in milioni di EUR)	7,75
	Ammontare totale vincolato per le garanzie contrattualizzate (in Meuro)	1,94
	Valore totale dei prestiti relativi ai contratti di garanzia (in Meuro)	14,32

[9] Comprensivo anche di cogaranzie e controgaranzie

Garanzie[9] prestate ai destinatari		
	Moltiplicatore previsto (rapporto tra valore dei prestiti da erogare relativi ai contratti di garanzia e importo vincolato per garanzie)	7,39

Fondo Energia

Informazioni generali sullo strumento di ingegneria finanziaria	
Breve descrizione dello strumento di ingegneria finanziaria	Il Fondo eroga prestiti, in favore di enti pubblici.
Breve descrizione della Strategia di investimento	Il Fondo eroga prestiti, nella misura del 70% delle spese ammissibili, ai soggetti beneficiari del "Bando Energia Enti Pubblici" per gli investimenti di questi ultimi volti al risparmio energetico.
Istituzione finanziaria che attua lo strumento di ingegneria finanziaria	Finmolise SpA
Procedura per la selezione dell'Istituzione finanziaria	in house providing
Data di sottoscrizione della Convenzione di attuazione tra Amministrazione Regionale ed Istituzione finanziaria	8/11/2011
Importo totale dei costi di gestione e / o spese preventivate in favore del gestore	Rimborso dei costi di gestione annualmente sostenuti, fino ad un massimo del 2% della dotazione del Fondo.

CONTRIBUTO RICEVUTO DAL PROGRAMMA OPERATIVO		
Contributo comunitario	Risorse appostate dall'AdG	2.389.155,90 [10]
	Risorse effettivamente conferite allo Strumento di Ingegneria Finanziaria	2.389.155,90
Contributo nazionale	Risorse appostate dall'AdG	4.110.844,10
	Risorse effettivamente conferite allo Strumento di Ingegneria Finanziaria	4.110.844,10
CONTRIBUTO RICEVUTO AL DI FUORI DEL PROGRAMMA OPERATIVO		
Risorse addizionali (leverage esterno al POR)		0,00
TOTALE CONTRIBUTO RICEVUTO		
Contributo totale	Risorse appostate	6.500.000,00
	Risorse effettivamente conferite	6.500.000,00

[10] Importo suscettibile di incremento.

CONTRIBUTO RICEVUTO DAL PROGRAMMA OPERATIVO		
Indicatori (target)	Numero di interventi di risparmio energetico nelle Amministrazioni pubbliche	30-40

Prestiti ai destinatari		
Informazioni generali	Destinatari	Enti pubblici
	Procedure per la selezione dei destinatari	Bando cd. "Energia Enti"
	Copertura media garantita dal Fondo in relazione agli investimenti (%)	70%
Impegni contrattuali	Numero di contratti di prestito sottoscritti in favore dei destinatari	0
	Importo totale dei prestiti effettivamente erogati in relazione ai contratti sottoscritti in favore dei destinatari (in milioni di EUR)	0,00

2.1.5. Sostegno ripartito per gruppi destinatari

Con riferimento al sostegno ripartito per gruppi destinatari, l'analisi che segue è incentrata, relativamente alle dotazioni finanziarie complessive (contributo comunitario e, insieme, contributo nazionale), sui tre differenti step inerenti alla progressione finanziaria dei progetti: (i) risorse attivate; (ii) impegni giuridicamente vincolanti; (iii) pagamenti. A tal proposito, si forniscono, in forma sinottica, i pertinenti dati di avanzamento al 31/12/2011.

Quadro sinottico A - Suddivisione del sostegno tra PMI e GI

A.1 Risorse attivate

Attività	Procedura	%		Valore assoluto		
		PMI	G.I.	PMI	G.I.	*Totale*
I.1.1 Animazione e sensibilizzazione[11]	Tutte	100%	0,00%	1.169.893,26	0,00	1.169.893,26
I.2.1. Aiuti alle Imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, industrializzazione dei risultati	Bando PMI	100%	0,00%	9.433.658,97	0,00	9.433.658,97
	Bando Filiere	100%	0,00%	12.066.341,03	0,00	12.066.341,03
I.2.4. Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a spin – off	Bando GO!!!	100%	0,00%	14.070.323,70	0,00	14.070.323,70
I.3.1 Azioni istituzionali per l'internazionalizzazione delle imprese	Internazionalizzazione PMI	100%	0,00	900.000,00	0,00	900.000,00
I.4.1 Fondo di Garanzia	DGR 812	100%	0,00%	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
	DGR 813	100%	0,00%	12.000.000,00	0,00	12.000.000,00
II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche	Bando PMI	100%	0,00%	10.371.129,89	0,00	10.371.129,89
TOTALE		100%	0%	68.011.346,85	0,00	68.011.346,85

Dal quadro sinottico A.1 sopra riportato, si evince che il sostegno "attivato" è esclusivamente imputabile alle PMI. Ciò determina una eguale, esclusiva, imputazione per ciò che riguarda impegni e pagamenti. Tali condizioni implicano, di per sé, il rispetto degli impegni assunti dall'AdG nell'ambito del paragrafo 5.3.1 "Selezione delle operazioni" del POR, secondo i quali:

1) almeno il 70% delle risorse destinate alle imprese per investimenti non riguardanti ricerca e sviluppo sperimentale siano erogate a favore delle PMI;
2) le agevolazioni concesse alle grandi imprese non sono rivolte a investimenti che determinino una delocalizzazione da un altro Stato membro.

[11] Valori stimati secondo le percentuali di accesso determinate dai bandi relativi alle misure di aiuto (100% PMI).

A.2 Impegni

Attività	Procedura	%		Valore assoluto		
		PMI	G.I.	PMI	G.I.	Totale
I.1.1 Animazione e sensibilizzazione[12]	Tutte	100%	0,00%	1.169.893,26	0,00	1.169.893,26
I.2.1. Aiuti alle Imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, industrializzazione dei risultati	Bando PMI	100%	0,00%	0,00	0,00	0,00
	Bando Filiere	100%	0,0%	10.437.307,03	0,00	10.437.307,03
I.2.4. Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a spin – off	Bando GO!!!	100%	0,00%	14.070.323,70	0,00	14.070.323,70
I.3.1 Azioni istituzionali per l'internazionalizzazione delle imprese	Internazionalizzazione PMI	100%	0,00	90.000,00	0,00	90.000,00
I.4.1 Fondo di Garanzia	DGR 812	100%	0,00%	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
	DGR 813	100%	0,00%	12.000.000,00	0,00	12.000.000,00
II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche	Bando PMI	100%	0,00%	10.371.129,89	0,00	10.371.129,89
TOTALE				56.138.653,88	0,00	56.138.653,88

A.3 Pagamenti

Attività	Procedura	%		Valore assoluto		
		PMI	G.I.	PMI	G.I.	Totale
I.1.1 Animazione e sensibilizzazione[12]	Tutte	100%	0,00%	519.071,24	0,00	519.071,24
I.2.1. Aiuti alle Imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, industrializzazione dei risultati	Bando PMI	100%	0,00%	0,00	0,00	0,00
	Bando Filiere	100%	0,00%	1.864.454,61	0,00	1.864.454,61
I.2.4. Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a spin – off	Bando GO!!!	100%	0,00%	1.224.179,22	0,00	1.224.179,22
I.3.1 Azioni istituzionali per l'internazionalizzazione delle imprese	Internazionalizzazione PMI	100%	0,00	14.940,12	0,00	14.940,12

Attività	Procedura	%		Valore assoluto		
		PMI	G.I.	PMI	G.I.	Totale
I.4.1 Fondo di Garanzia	DGR 812	100%	0,00%	8.000.000,00	0,00	8.000.000,00
	DGR 813	100%	0,00%	12.000.000,00	0,00	12.000.000,00
II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche	Bando PMI	100%	0,00%	2.399.259,66	0,00	2.399.259,66
TOTALE				26.021.904,85	0,00	26.021.904,85

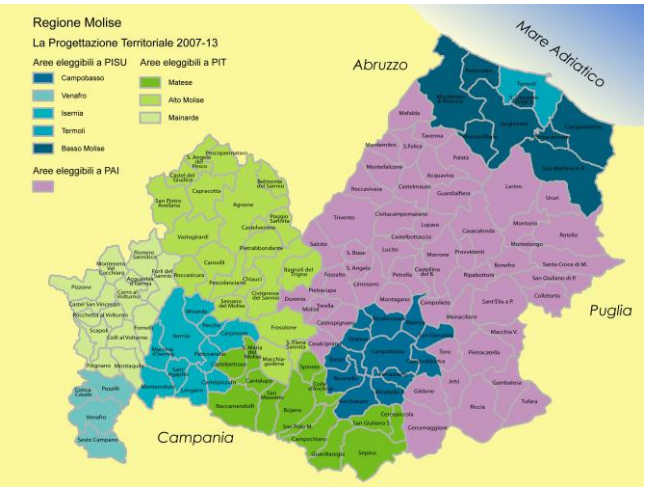
Poiché con esplicito riferimento al Fondo di garanzia, i pagamenti riguardano, ex art. 78 Reg. 1083/2006, la costituzione del Fondo stesso, al fine di completare l'indagine è necessario un approfondimento supplementare, relativo alle garanzie effettivamente concesse, le cui risultanze sono di seguito indicate:

Attività	Procedura	%		Valore assoluto		
		PMI	G.I.	PMI	G.I.	Totale
I.4.1 Fondo di Garanzia	DGR 812/09	100%	0,00%	3.922.630,00	0,00	3.922.630,00
	DGR 813/09	100%	0,00%	3.830.291,20	0,00	3.830.291,20
TOTALE				7.752.921,20	0,00	7.752.921,20

Si tratta, più in particolare, di n. 12 interventi a valere sulla DGR 812/2009, finalizzata alla concessione di garanzie dirette da parte del soggetto gestore del Fondo e di n. 21 interventi a valere sulla DGR 813/2009, focalizzata su operazioni di cogaranzia attraverso i confidi, per un totale di 33 iniziative e di 7,75 meuro di garanzie pubbliche effettivamente concesse. L'importo complessivo dei finanziamenti garantiti, al 31/12/2011, ammonta, invece, a € 14.320.395,00.

Relativamente alla ripartizione del sostegno per zone specifiche, rileva la suddivisione del territorio regionale in aree ascrivibili a PISU, aree ricomprese in PIT (Progetti Integrati Territoriali) ed aree eleggibili a PAI (Piani Aree Interne).

La mappa delle sopra citate aree è quella di seguito riportata.



Quadro sinottico B - Suddivisione del sostegno Aree PIT, aree PISU, aree PAI

B.1 Risorse attivate

Attività	Procedura	PIT	PISU	PAI	Totale attivato
I.1.1	Animazione e sensibilizzazione[12]	186.074,26	894.203,07	89.615,93	**1.169.893,26**
I.2.1	Bando PMI[13]	1.160.287,71	7.747.764,31	525.606,94	**9.433.658,97**
I.2.1	Bando filiere	1.484.093,00	9.909.958,24	672.289,79	**12.066.341,03**
I.2.4	Bando start up	2.643.391,50	10.743.910,30	683.021,90	**14.070.323,70**
I.3.1	Internazionalizzazione PMI[14]	143.147,10	687.911,27	68.941,62	**900.000,00**
I.4.1	Fondo di garanzia utilizzato	1.602.891,20	4.712.310,00	1.437.720,00	**7.752.921,20**
I.4.1	Fondo di garanzia attivato e non ancora utilizzato[15]	2.532.043,64	7.443.907,97	2.271.127,19	**12.247.078,80**
II.1.1	Bando energia PMI	2.702.089,20	6.357.940,86	1.311.099,83	**10.371.129,89**
II.1.1	Bando energia Enti[16]	2.076.384,11	3.737.491,40	3.737.491,40	**9.551.366,91**
II.1.2	Covenant of mayors[16]	184.782,61	332.608,70	332.608,70	**850.000,00**

[12] Valori stimati secondo le percentuali di accesso determinate dai bandi relativi alle misure di aiuto. Si precisa che tali percentuali non coincidono perfettamente con quelle determinate in sede di Tabella "Attuazione dell'approccio urbano sostenibile", stante l'incidenza dei valori associati al "Bando PMI" dell'Attività I.2.1, non presenti nella citata Tabella, in quanto ascrivibili alle risorse attivate, ma non anche al sostegno assentito alle operazioni selezionate (OGV).

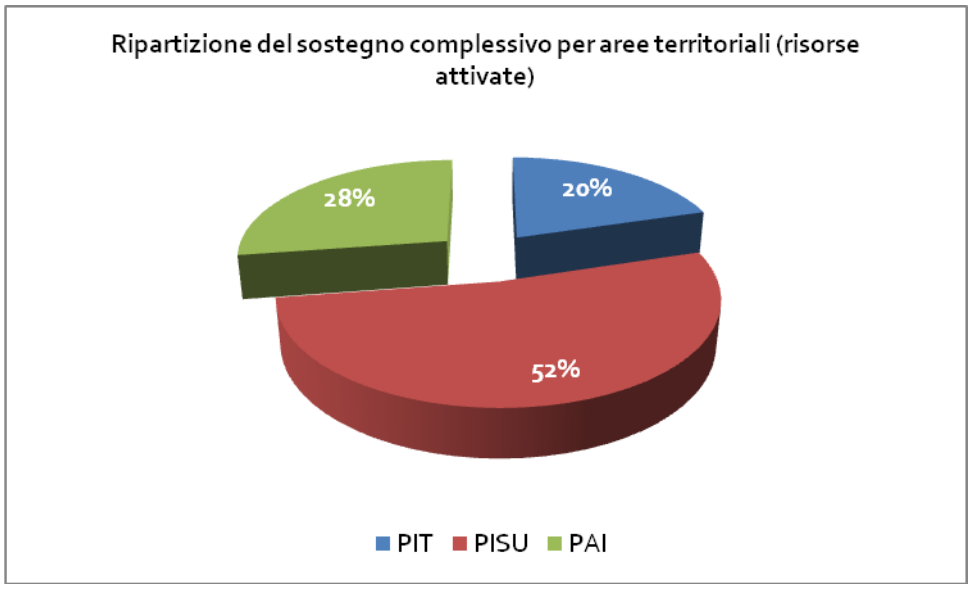
[13] Valori stimati secondo le percentuali di incidenza territoriale rinvenienti dal "Bando filiere" relativo alla medesima Attività I.2.1.

[14] Cfr. nota n. 12

[15] Valori stimati secondo le percentuali di incidenza territoriale rinvenienti dal Fondo di garanzia utilizzato.

[16] Valori stimati secondo le percentuali di incidenza territoriale previste dalle Linee guida per la progettazione territoriale 2007-2013. A tal proposito si confronti anche la nota n. 17.

II.1.2	Interventi di mini e micro idroelettrico[16]	1.119.565,22	2.015.217,39	2.015.217,39	**5.150.000,00**
Asse IV	Linee guida per la progettazione territoriale 2007-2013[17]	17.996.317,39	32.393.371,30	32.393.371,30	**82.783.060,00**
	TOTALI	33.831.066,95	86.976.594,82	45.538.112,00	166.345.773,76



Dal quadro sinottico B.1 sopra riportato, e dalla correlata rappresentazione grafica, si evince come il sostegno complessivamente "attivato" dal programma (a meno dell'Asse V "Assistenza Tecnica", non significativo per l'esecuzione della presente analisi) sia equamente suddiviso tra le aree urbane da una parte e le altre aree territoriali, unitariamente considerate, dall'altra. Ovviamente, tali risultanze risentono delle ipotesi di stima assunte con riferimento alla ripartizione tra aree territoriali del sostegno attivato, ma non ancora impegnato in termini giuridicamente vincolanti. Tali ipotesi sono esplicitate nelle note al quadro sinottico B.1.

[17] Con Decisione (CE) n. 9022 del 1.12.2011 è stato approvato il POR riprogrammato vigente al 31/12/2011. La riprogrammazione ha previsto, tra l'altro, la confluenza delle risorse dell'Asse III "Accessibilità" nell'Asse IV "Ambiente e Territorio" dedicato alla Progettazione integrata, con ampliamento dei territori destinatari del sostegno ex art. 10 Reg. 1080/2006, al quale possono ora accedere, accanto ai PIT "Progetti Integrati Territoriali", i cosiddetti PAI "Progetti per le Aree Interne", anch'essi quali strumenti idonei ad impattare i fabbisogni dei territori svantaggiati. Tali modifiche programmatiche impongono la necessità e l'opportunità di ripensare la metodologia di stima del sostegno ripartito per aree, parametrandolo, diversamente da quanto effettuato del RAE 2010, secondo quanto previsto dalle Linee Guida in termini complessivi e non di solo POR FESR. In altri termini si stima che il POR FESR concorra, nei territori, all'attuazione delle policy secondo l'incidenza percentuale che l'Amministrazione Regionale aveva fissato sull'ammontare complessivo delle risorse destinate alla Progettazione Integrata.

B.2 Impegni

Attività	Procedura	PIT	PISU	PAI	Totale impegnato
I.1.1	Animazione e sensibilizzazione[18]	186.074,26	894.203,07	89.615,93	**1.169.893,26**
I.2.1	Bando PMI	0	0	0	**0,00**
I.2.1	Bando filiere	1.484.093,00	8.280.924,24	672.289,79	**10.437.307,03**
I.2.4	Bando start up	2.643.391,50	10.743.910,30	683.021,90	**14.070.323,70**
I.3.1	Internazionalizzazione PMI[19]	14.314,71	68.791,13	6.894,16	**90.000,00**
I.4.1	Fondo di garanzia utilizzato	1.602.891,20	4.712.310,00	1.437.720,00	**7.752.921,20**
I.4.1	Fondo di garanzia attivato e non ancora utilizzato[20]	2.532.043,64	7.443.907,97	2.271.127,19	**12.247.078,80**
II.1.1	Bando energia PMI	2.702.089,20	6.357.940,86	1.311.099,83	**10.371.129,89**
II.1.1	Bando energia Enti (Fondo Energia)[21]	1.413.043,48	2.543.478,26	2.543.478,26	**6.500.000,00**
II.1.2	Covenant of mayors[21]	8.260,87	14.869,57	14.869,57	**38.000,01**
II.1.2	Interventi di mini e micro idroelettrico[21]	31.304,35	56.347,83	56.347,83	**144.000,01**
Asse IV	Linee guida per la progettazione territoriale 2007-2013[22]	12.406.130,00	5.269.077,20	0	**17.675.207,20**
	TOTALI	25.023.636,21	46.385.760,43	9.086.464,46	80.495.861,10

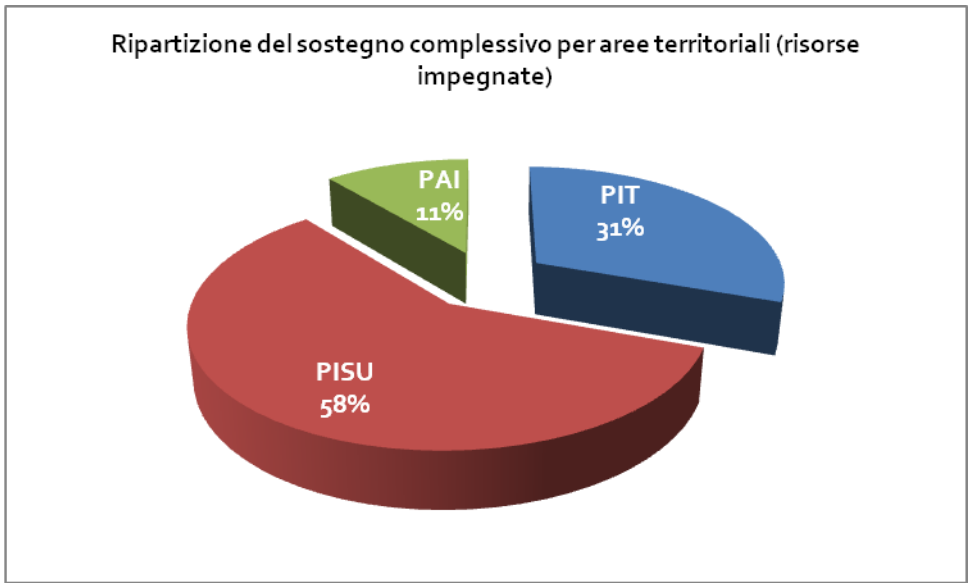
[18] Cfr. nota n. 12

[19] Cfr. nota n. 12

[20] Cfr. nota n. 15

[21] Cfr. nota n. 16

[22] OGV assunte per i cd. "Progetti retrospettivi".



Nel quadro sinottico B.2 sono riportate le medesime voci inserite nel precedente quadro B.1. A livello di impegni, il sostegno al territorio mostra una ripartizione sbilanciata (rispetto alle attivazioni) in favore delle aree PISU e soprattutto PIT.

Per ottenere una ripartizione consuntiva, però, è necessario attendere almeno che gli strumenti di ingegneria finanziaria vengano utilizzati per l'intero importo della dotazione finanziaria complessiva.

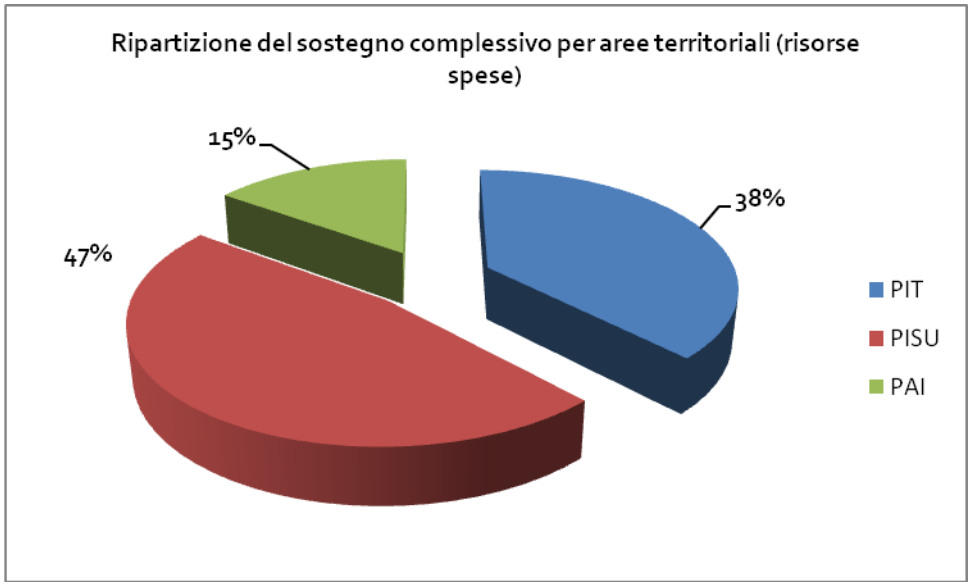
B.3 Pagamenti

Attività	Procedura	PIT	PISU	PAI	Totale pagato
I.1.1	Animazione e sensibilizzazione[23]	82.559,49	396.749,95	39.761,79	**519.071,23**
I.2.1	Bando PMI	0	0	0	**0,00**
I.2.1	Bando filiere	150.599,05	1.532.798,64	181.056,92	**1.864.454,61**
I.2.4	Bando start up	254.454,80	843.315,86	126.408,56	**1.224.179,22**
I.3.1	Internazionalizzazione PMI[24]	2.376,26	11.419,42	1.144,44	**14.940,12**
I.4.1	Fondo di garanzia utilizzato	1.602.891,20	4.712.310,00	1.437.720,00	**7.752.921,20**
I.4.1	Fondo di garanzia attivato e non ancora utilizzato[25]	2.532.043,64	7.443.907,97	2.271.127,19	**12.247.078,80**

[23] Cfr. nota n. 12. Per la stima dei valori di cui trattasi si assume quale più corretta l'ipotesi di ricorrere comunque alle percentuali di incidenza rilevate con riferimento alla partecipazione ai bandi, piuttosto che quelle rilevabili secondo la ripartizione dei pagamenti.

[24] Cfr. nota n. 23

II.1.1	Bando energia PMI	1.228.832,20	689.124,02	481.303,44	**2.399.259,66**
II.1.1	Bando energia Enti (Fondo Energia)	1.413.043,48	2.543.478,26	2.543.478,26	**6.500.000,00**
II.1.2	Covenant of mayors[16]	0	0	0	**0,00**
II.1.2	Interventi di mini e micro idroelettrico[16]	0	0	0	**0,00**
Asse IV	Linee guida per la progettazione territoriale 2007-2013[26]	10.504.614,08	3.918.087,85	0	**14.422.701,93**
	TOTALI	17.771.414,20	22.091.191,97	7.082.000,60	46.944.606,77

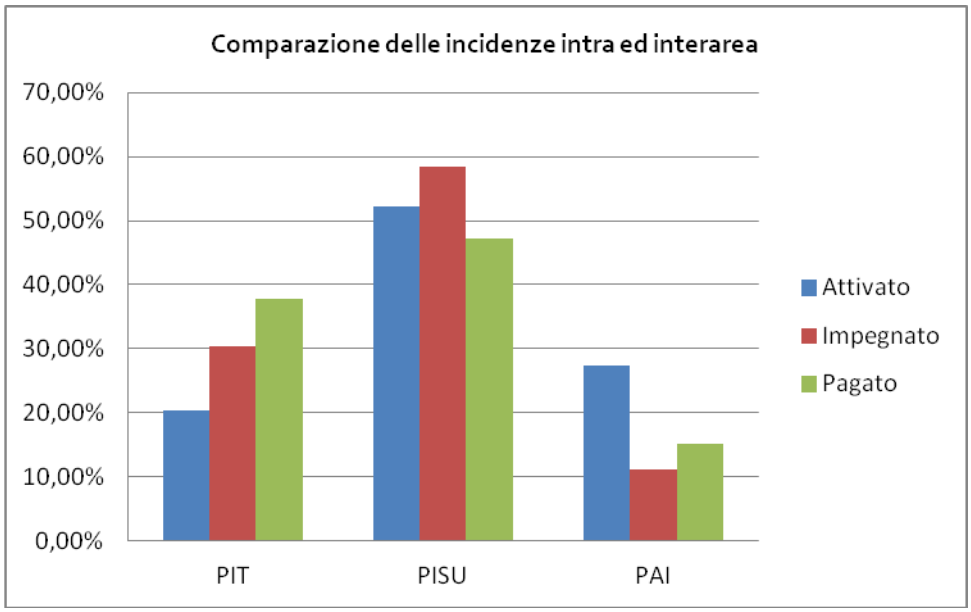


Dal quadro sinottico B.3 emerge come il sostegno, allo stato, erogato evidenzi una ripartizione ancora una volta diversa, in termini di incidenza percentuale, tra le differenti aree territoriali. In particolare emerge, stante soprattutto l'incidenza dei progetti cd retrospettivi sul totale dei pagamenti effettuati in area PIT (cfr. Capitolo III Asse IV), come i territori ascritti a quest'ultimo strumento di progettazione integrata abbiano "incassato" molto più rapidamente il sostegno loro assentito (Cfr. con ripartizioni in termini di procedure attivate e di impegni giuridicamente vincolanti assunti). Fanno da contraltare i territori ricompresi in PAI, che non sono stati interessati, almeno per il momento, da tale tipologia di operazione. Continuano, come per i precedenti quadri sinottici, ad essere stimati gli importi relativi alle attività/procedure scarsamente inquadrabili in una logica valutativa imperniata sulla ripartizione territoriale e quelli relativi agli strumenti di ingegneria finanziaria non ancora utilizzati.

Di seguito, a conclusione del presente paragrafo, si riporta in forma grafica, la comparazione "intraarea" ed "interarea" tra le incidenze relative ai diversi stadi del processo di utilizzo delle risorse (attivazione, impegni e pagamenti).

[25] Cfr. nota n. 15

[26] Pagamenti effettuati per i cd. "Progetti retrospettivi".



Dal grafico sopra riportato emerge come, sotto il profilo degli impegni, ci sia, rispetto all'incidenza delle attivazioni, un moderato scostamento per i PIT e per i PISU, compensato da un evidente "ritardo" consapevole per i PAI. La più rilevante "anomalia" si registra però, come anticipato in precedenza, in ordine ai pagamenti, con una forte accelerazione dei territori PIT, compensata da una certa lentezza di PISU (soprattutto rispetto all'incidenza degli impegni, meno sulle attivazioni) e PAI (con caratterizzazione speculare rispetto ai PISU). Una situazione di perfetto allineamento nella velocità di impegno e di spesa si avrebbe, ovviamente, con una incidenza intra-area (di attivazione, impegno e spesa) perfettamente paritetica o, in via subordinata, con una progressione unisona di impegni e pagamenti.

2.1.6 Sostegno restituito o riutilizzato

Non si segnalano casi di sostegno restituito o riutilizzato.

2.1.7 Analisi qualitativa

Analisi qualitativa dei risultati globali del Programma

Negli ultimi anni, ed anche nel 2011, il Molise non ha potuto (ovviamente) sottrarsi agli effetti devastanti della crisi economico finanziaria in atto. Tale constatazione, confermata da tutti i fondamentali macroeconomici, impatta fortemente sui risultati conseguibili e l'impianto "misuratore" degli stessi. Quest'ultimo, infatti, risulta costituito da una combinazione di indicatori, alcuni dei quali più strettamente connessi alle performance del Programma, altri più efficaci a rilevare le modifiche macroeconomiche ingenerate con il concorso del POR. Proprio questi ultimi, pur preservando la loro funzione di rappresentazione delle "finalità vere" del Programma, sono oggi fortemente messi in discussione, nella loro capacità di rendere disponibili spazi di deduzione al ragionamento volto ad analizzare qualitativamente i risultati globali del Programma. Essendo stati pensati per indicare (cft. Modalità di fissazione dei target) un percorso di avvicinamento

alle condizioni di competitività ed attrattività dell'Italia o, nei casi più ambiziosi, delle regioni CRO, presumevano un assunto di quasi pura proporzionalità diretta, o almeno di parallelismo tra gli effetti del Programma ed il verso assunto dall'andamento dell'economia, (ovviamente da mediare con le risultanze derivanti dall'applicazione di altre e più approfondite tecniche valutative di tipo quantitativo) secondo il quale il Programma sarebbe stato qualitativamente valutabile positivamente in presenza di una regolare crescita del sistema economico, come rappresentata dalla auspicata progressione degli indicatori macroeconomici inseriti nel POR, primi fra tutti PIL e Tasso di Occupazione. Con l'avvertenza, quindi, che gli indicatori macroeconomici, oggi, il cui incedere non è positivo come era lecito attendersi, non possono più svolgere la descritta funzione di supporto all'analisi qualitativa, poiché le loro linee di tendenza risultano negative non in ragione di effetti negativi generati dal Programma, che è possibile mantenere il "doppio binario" nel sistema di rilevazione, ma con la sola funzione di contestualizzazione del POR e con auspicabili revisioni al ribasso dei relativi target.

Inoltre, permangono le già segnalate grosse lacune informative dovute alle modalità secondo le quali i dati sono resi disponibili dai sistemi ufficiali di rilevazione. Tali indisponibilità appaiono particolarmente gravi con riferimento a: (i) Produttività del lavoro nelle PMI (Valore aggiunto aziendale per addetto nelle piccole e medie imprese - in migliaia di eurolire ed euro correnti) e (ii) Dipendenza netta dall'esterno (Valore delle importazioni nette in % del PIL regionale), rispettivamente fermi al 2005 ed al 2007. Anche a tal proposito, sarebbe forse utile considerare l'opportunità di effettuare una revisione del sistema degli indicatori.

Tutto ciò premesso, sul piano dei risultati conseguiti dal solo Programma, stante l' "esiguo" numero di progetti conclusi, non si è ancora nelle condizioni di svolgere una analisi qualitativa soddisfacente. Mancano infatti operatori fondamentali quali quelli relativi ai Posti di lavoro creati (assunti sia quali indicatori di Programma, espressione dell'obiettivo globale, sia in qualità di core indicators).

Una eccezione è costituita dalla rilevabilità e dall'esito dei progressi sensibili fatti registrare sul versante degli investimenti "energetici", per i quali gli 36 progetti conclusi dalle PMI hanno prodotto, in termini di tons CO_2 equivalenti evitate, un effetto sulle emissione di gas ad effetto serra stimabile ad un valore superiore al 54% del target programmato. Una parte degli stessi progetti (11), quella destinata alla produzione di energia rinnovabile, peraltro con finalità di autoconsumo, ha generato Capacità addizionale istallata stimabile in circa il 214% del target programmato.

A completamento della disamina relativa ai risultati conseguiti, come circoscritti in questa sede agli indicatori di Programma ed ai Core indicators, 42 sono, al 31/12/2011, le nuove imprese (innovative) assistite, PMI in favore delle quali si è perfezionato il provvedimento di concessione del contributo.

Contributo del Programma Operativo al processo di Lisbona

Con riferimento al contributo del Programma Operativo al processo di Lisbona, incrociando quanto espletato in termini di risorse attivate, impegni e pagamenti con quanto imputato all'earmarking nella tabella Tab. 3.6a. "*Ripartizione indicativa del*

contributo comunitario per categoria di spesa (ex Allegato II - parte b del Reg. 1828/2006 – Dimensione 1 – Temi Prioritari)" del POR, si registra la situazione di seguito rappresentata.

Per la piena comparazione dei dati, nel prospetto sono riportati i valori riferiti al solo cofinanziamento del FESR.

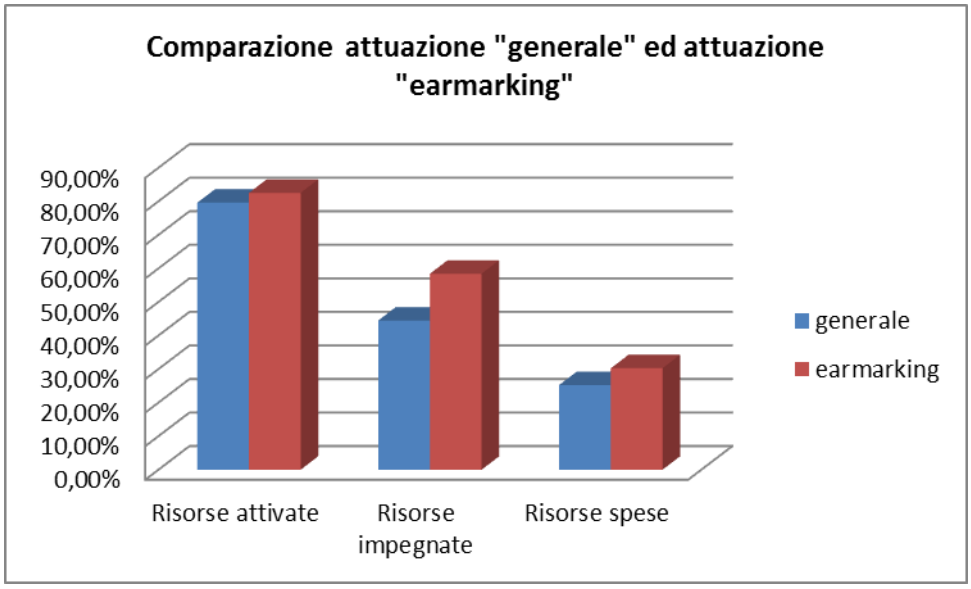
Codice	*Descrizione*	*Attività*	*Risorse preventivate Tab. 3,6a. POR*	*Risorse attivate*	*Risorse impegnate*	*Risorse spese*
5	Servizi di sostegno avanzato alle aziende ed ai gruppi di aziende	I.3.1 Azioni istituzionali per l'internazionalizzazione delle imprese	330.825,00	330.828,68	12.160,85	5.491,80
6	Sostegno alle PMI per la promozione di prodotti e processi produttivi rispettosi dell'Ambiente	Attività I.2.3: Sostegno all'utilizzo di tecnologie pulite nelle PMI	1.286.500,00	0,00	0,00	0,00
7	Investimenti in imprese direttamente legati alla ricerca e all'innovazione	Attività I.2.1: Aiuti alle imprese per attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati	14.280.660,00	7.903.129,62	3.836.622,81	634.617,79
		Attività I.2.2: Aiuti agli investimenti per l'innovazione		0,00	0,00	0,00
		Attività I.2.4: Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off		5.172.074,04	5.172.074,04	449.992,89
8	Altri investimenti in imprese	Attività I.4.1: Fondo di Garanzia	2.536.395,00	2.205.524,54	2.205.524,54	2.205.524,54
9	Altre misure volte a stimolare la ricerca, l'innovazione e l'imprenditorialità nelle PMI		7.111.030,00	5.146.223,94	5.146.223,94	5.146.223,94
11	Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (accesso, sicurezza, interoperabilità, prevenzione dei rischi, ricerca, innovazione, e-contenuti, ecc)	Attività IV.2.2: Servizi ICT nei territori svantaggiati	970.430,00	294.056,30	0,00	0,00
		Attività I.3.2. Società dell'informazione per le PMI	0,00	0,00	0,00	0,00

Codice	Descrizione	Attività	Risorse preventivate Tab. 3,6a. POR	Risorse attivate	Risorse impegnate	Risorse spese
12	Tecnologie dell'Informazione e della comunicazione (TEN - ICT)	Attività IV.2.2: Servizi ICT nei territori svantaggiati	374.930,00	294.056,30	0,00	0,00
		Attività I.3.2. Società dell'informazione per le PMI	0,00	0,00	0,00	0,00
13	Servizi ed applicazioni per i cittadini (*e-health e-government; e-learning*; e-partecipazione)	Attività IV.2.2: Servizi ICT nei territori svantaggiati	689.200,00	735.151,71	0,00	0,00
14	Servizi ed applicazioni per le PMI (*e-commerce*, istruzione, formazione, *networking*)	Attività IV.2.2: Servizi ICT nei territori svantaggiati	1.091.750,00	0,00	0,00	0,00
		Attività I.3.2. Società dell'informazione per le PMI	0,00	0,00	0,00	0,00
15	Altre misure per migliorare l'accesso e l'utilizzo efficace delle TIC da parte delle PMI	Attività IV.2.2: Servizi ICT nei territori svantaggiati	521.990,00	0,00	0,00	0,00
		Attività I.3.2. Società dell'informazione per le PMI	0,00	0,00	0,00	0,00
39	Energie rinnovabili: eolica	Attività II.1.2 Fonti energetiche rinnovabili	220.546,00	0,00	0,00	0,00
40	Energie rinnovabili: solare		661.638,00	0,00	0,00	0,00
41	Energie rinnovabili: da biomassa		661.638,00	0,00	0,00	0,00
42	Energie rinnovabili: idroelettrica, geotermica e altre		661.638,00	2.260.509,04	52.928,99	0,00
43	Efficienza energetica, cogenerazione, gestione energetica	Attività II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche	7.347.499,00	7.635.189,73	6.215.161,14	3.271.033,65
Importo Totale di *earmarking* (Assegnazione di spesa alle categorie di Lisbona)			**38.746.669**	**31.976.744**	**22.640.696**	**11.712.885**
Quota di *earmarking* (Assegnazione di spesa alle categorie di Lisbona) in % delle risorse FESR			**54,75%**	**45,19%**	**31,99%**	**16,55%**

Sul valore totale di earmarking previsto, pari a € 38.746.669 – 55% circa delle risorse FESR (Cfr. Tab. 3.6a. del POR), risulta attivato, attraverso le attività messe in campo, un importo pari a € 31.976.744 (45% circa del totale contributo FESR e 82,5% circa dell'earmarking programmato), impegnato un importo pari a € 22.640.696 (32% circa del totale contributo FESR, 58% circa dell'earmarking programmato e 71% dell'attivato) e conseguito, in termini di pagamenti effettuati, un ammontare di € 11.712.885 (circa il 17% del totale contributo

FESR, 30% dell'earmarking programmato, 37% dell'earmarking attivato e 52% dell'impegnato).

Comparando l'attuazione del Programma in termini di earmarking con quella "generale" si evince come la velocità di utilizzo delle risorse finanziarie relative alle Attività connesse all'earmarking sia stata finora superiore alla media. Tale esito è reso evidente dalla rappresentazione grafica che segue.



Il gap positivo risulta particolarmente evidente in riferimento alle OGV assunte.

Considerato che l'AdG ha in predicato di concludere nel corso del 2012 l'attivazione delle Linee di intervento connesse all'earmarking, è verosimile attendere che il livello programmato venga soddisfatto (per l'appunto in termini di attivazione) al sesto anno di attuazione del Programma.

Per quanto riguarda l'evoluzione della strategia di Lisbona, nel corso del giugno 2010 il Consiglio Europeo ha approvato la Strategia Europa 2020, che, condividendo alcuni aspetti della strategia di Lisbona, si concentra sul perseguimento di tre priorità:

- *crescita intelligente*: sviluppare un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- *crescita sostenibile*: promuovere un'economia più efficiente sotto il profilo delle risorse, più verde e più competitiva;
- *crescita inclusiva*: promuovere un'economia con un alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

La Commissione europea propone cinque obiettivi:

- il 75% delle persone di età compresa tra 20 e 64 anni deve avere un lavoro;
- il 3% del PIL dell'UE deve essere investito in ricerca e sviluppo;
- i traguardi "20/20/20" in materia di clima/energia devono essere raggiunti (compreso un incremento del 30% della riduzione delle emissioni se le condizioni lo permettono);

- il tasso di abbandono scolastico deve essere inferiore al 10% e almeno il 40% dei giovani deve essere laureato;
- 20 milioni di persone in meno devono essere a rischio di povertà.

Ciò impone, sin dall'attuale periodo di programmazione 2007-2013, uno sforzo finalizzato ad orientare a tali obiettivi gli investimenti cofinanziati dai Programmi Comunitari.

A tal fine, è in previsione lo svolgimento di una analisi volta a rilevare la posizione del Molise rispetto agli obiettivi della strategia Europa 2020, cercando di valutare ed individuare le priorità e le azioni da promuovere in vista della programmazione 2014/2020 per il raggiungimento dei target previsti a livello nazionale, nel rispetto del principio della concentrazione.

La Regione Molise, attraverso il POR FESR, contribuisce, infine, anche al conseguimento degli obiettivi del Piano di Azione coesione (PAC) per il miglioramento dei servizi collettivi del Sud, inviato il 15 dicembre 2011 alla Commissione europea. Il PAC si propone di accelerare e riqualificare l'impiego delle risorse destinate ai Programmi, attraverso una forte concentrazione delle stesse su quattro priorità: istruzione, agenda digitale, occupazione e ferrovie, anche in recepimento dei temi di maggiore attualità e competitività suggeriti nel corso del vertice Euro di ottobre 2011.

Il POR FESR Molise, in particolare, contribuisce, attraverso l'Attività dell'Asse IV inerente ai servizi ICT nei territori svantaggiati ed attraverso l'Attività dell'Asse I dedicata alla Società dell'informazione per le PMI, al conseguimento delle finalità del PAC relativamente all'agenda digitale. Nello specifico, infatti, tali Attività, per un importo complessivo di 5 meuro, saranno orientate, rispettivamente, al conseguimento del primo e del secondo obiettivo del Progetto Agenda digitale, così individuati:

- implementazione di infrastrutture di rete a banda ultra larga;
- realizzazione di Data Center.

L'attuazione di tali Attività seguirà la tempistica e le modalità stabilite dal cronoprogramma previsto dal Piano di Azione Coesione.

L'AdG partecipa, inoltre, alla Cabina di regia nazionale dell'Agenda digitale italiana, nell'ottica della condivisione di soluzioni innovative con le altre Regioni interessate attraverso le sinergie di rete.

Effetto sulla promozione delle pari opportunità

La previsione di appositi criteri di selezione, nonché di opportuni campi da valorizzare all'interno della modulistica di candidatura, ha determinato, soprattutto con riferimento alle misure di aiuto, un innalzamento dell'attenzione dei Beneficiari al tema delle pari opportunità.

Più in particolare, sia la partecipazione delle imprese femminili che le indicazioni contenute nei progetti circa le stime occupazionali delle donne lasciano immaginare un attendibile conseguimento dei target di realizzazione e risultato attesi. Ciò è vero soprattutto in termini percentuali, mentre, in valore assoluto, tale assunto andrà verificato, come linea di

tendenza, al concludersi dei primi interventi "sensibili" al tema. Tale precisazione si impone, sicuramente per il gap fisiologico che si registra tra i valori a preventivo e quelli a consuntivo, ma, soprattutto, in ragione della crisi economico-finanziaria in atto, che rischia di minare, in senso patologico, il dimensionamento delle stime ed il relativo ordine di grandezza.

Oltre al descritto effetto "quantitativo", ci si auspica, in correlazione a quanto emerso in esito al progetto Donna – Impresa (Cfr. RAE 2010), che il Programma determini anche un effetto "qualitativo" sulle capacità di ricerca e innovazione delle imprese femminili e dell'occupazione delle donne in mansioni ad elevata specializzazione. In tal senso, in una fase in cui si avranno a disposizione risultati, si potrà valutare la significatività delle politiche pubbliche attuate e la loro capacità di rendere sostenibile la "rottura" di un sistema che produce innovazione in termini incrementali e di generare, invece, i "grandi salti" che necessitano per colmare i consistenti gap che interessano i ruoli produttivi e manageriali delle donne.

Partenariato

Nell'attuazione della programmazione 2007-2013, il coinvolgimento del partenariato è garantito, in primis, attraverso la costituzione, la operatività e la funzionalità del Comitato di Sorveglianza.

Nel corso del 2011, l'amministrazione regionale ha inoltre continuato a coinvolgere il partenariato istituzionale e socio economico nelle attività di condivisione preventiva delle modalità operative di attuazione degli Assi prioritari. In particolare, è stata organizzata una puntuale rilevazione dei fabbisogni degli enti pubblici, riguardante le connotazioni degli investimenti energetici da attivare e, con essa, è stata testata l'appetibilità del cd. "Fondo Energia", poi costituito a norma del Reg. (CE) n. 539/2010.

2.2 RISPETTO DEL DIRITTO COMUNITARIO

Nel corso del 2011 non sono emersi problemi rilevanti riguardanti il rispetto del diritto comunitario.

Le misure prese per conseguire il rispetto del Diritto comunitario sono comprese nella manualistica relativa alle attività dell'AdG, dell'AdC e dell'AdA.

L'Autorità di Gestione monitora costantemente anche la corretta applicazione della normativa in materia di aiuti, mediante il raccordo con i Responsabili degli Uffici Competenti per le operazioni afferenti alle singole materie.

Inoltre, il coordinamento costante con l'Autorità ambientale consente all'AdG di assicurare che durante tutte le fasi in cui si articola la gestione del Programma nonché nel corso dell'attuazione delle singole operazioni, sia garantita la corretta applicazione della normativa in materia ambientale.

2.3 PROBLEMI SIGNIFICATIVI INCONTRATI E MISURE PRESE PER RISOLVERLI

L'avanzamento nell'attuazione del Programma ha fatto emergere alcune problematiche generali e trasversali che, pur non ostacolando il raggiungimento dei target finanziari, hanno determinato un rallentamento procedurale nell'implementazione delle attività già avviate.

L'attuale impostazione del sistema dei controlli, ad esempio, ha determinato un deciso appesantimento dell'azione amministrativa nell'attuazione degli interventi. Il processo di verifica multilivello - controlli preventivi e successivi, sul 100% delle fasi di attuazione degli interventi (Controllore di I livello indipendente dal Responsabile dell'Ufficio Competente per le Operazioni UCO); presa d'atto dell'esito dei controlli di I livello da parte dell'UCO e dell'AdG; verifiche dell'AdC sulle spese già controllate e dichiarate dalla struttura di gestione; verifiche dell'AdA (di sistema e sulle singole operazioni); possibili verifiche delle competenti autorità nazionali e comunitarie (soggetti incaricati di rilevare la regolarità contributiva, Corte dei Conti, GdF, Commissione..) – sottopone, infatti, la singola operazione ad un numero di controlli elevato, con tempi incerti e con conseguente rallentamento dell'avanzamento procedurale.

Tale criticità procedurale è stata condivisa anche con altre Autorità di Gestione dei Programmi FESR.

Una criticità rilevante per la velocità di spesa è rappresentata dall'accertamento di regolarità contributiva cui risultano subordinati le erogazioni ai beneficiari; la richiesta del relativo Documento Unico implica tempi di attesa che dilatano le procedure di pagamento. La ridotta validità temporale del documento, soprattutto per le fattispecie di aiuto, costituisce una ulteriore difficoltà operativa. Ovviamente non è nelle facoltà dell'AdG adottare provvedimenti che fungano da rimedio a tale condizione, ma è comunque auspicabile che si trovino, nelle pertinenti sedi, soluzioni per rimuovere gli ostacoli descritti. A tal proposito, magari in via esclusiva per le Pubbliche Amministrazioni, si potrebbe far ricorso a soluzioni informatiche idonee ad una consultazione e ad un rilascio di certificazione in tempo reale, che pure risultano in via di sperimentazione.

La più importante criticità fronteggiata nel corso del 2011 riguarda, però, più pregnanti aspetti programmatori ed in particolare la massa critica di risorse sufficiente ad attivare la Progettazione integrata. Nel permanere dell'incertezza riguardante la disponibilità delle risorse FSC (già FAS), l'Asse IV del Programma era stato tenuto in stand by in quanto, da solo, non idoneo a soddisfare le esigenze dell'intero territorio, larga parte del quale escluso dai relativi benefici. A seguito del Comitato di Sorveglianza del 17/06/2011, con Decisione C(2011) n. 9022 del 1/12/2011, è stata approvata una nuova versione del Programma, che, in parte smussa la portata del problema, mediante una provvista aggiuntiva di risorse destinata all'Asse IV, ad egual detrimento dell'Asse III, totalmente eliminato e mantenuto, in termini di programmazione unitaria, in quota al FSC. L'inclusione dell'intero territorio regionale alle disponibilità dell'Asse territoriale, per effetto di una maggiore disponibilità di risorse, ha reso "accettabile" lo start up del medesimo, agevolato dalle procedure di

rendicontazione dei cd progetti retrospettivi. Per la consultazione di una trattazione più dettagliata, si veda il paragrafo 3.4.1.2.

Nel corso del System Audit 2011, l'Autorità di Audit ha rappresentato le criticità sinteticamente riportate di seguito:

1. Sistema Informativo : criticità 1) "Non è disponibile nel SI la documentazione archiviata nel fascicolo cartaceo", ragion per cui "si invita l'AdG ad attivarsi al fine di studiare possibili soluzioni informatiche tali da consentire di caricare sul SI i documenti della singola operazione"; criticità 2) "Non è stata realizzata l'integrazione suggerita tra i sistemi che consenta di migliorare la gestione e di ridurre il rischio di errori. Non è stato recepito il suggerimento volto a rendere disponibile a livello informatico tutte le informazioni relative al programma, ai soggetti coinvolti, fino al livello di singola operazione", ragion per cui "si invita l'AdG ad attivarsi al fine di studiare possibili soluzioni informatiche che consentano l'interazione tra i sistemi"; criticità 3) "si consiglia di implementare nel sistema informatico la gestione dei recuperi e delle irregolarità". Per la risoluzione di tali criticità l'Autorità di Audit ha posto il termine del 31/01/2012;

2. Irregolarità e recuperi: Non è stato "chiarito e formalizzato il processo di comunicazione delle irregolarità da parte dell'AdG all'AdC e all'AdA, anche avvalendosi del SI; l'AdA consiglia di monitorare le irregolarità inferiori alla soglia; consiglia, altresì, di introdurre in procedura le attività da svolgere e le relative tempistiche massime da adottare per la risoluzione delle irregolarità ed i relativi sistemi di comunicazione e scambio di documentazione con i beneficiari, nonché di implementare nel sistema informatico la gestione dei recuperi e delle irregolarità. Raccomanda infine di sollecitare la Guardia di Finanza alla sottoscrizione di un accordo tra le parti".

3. Svolgimento delle verifiche e procedure di controllo: "Non è stata applicata la metodologia di campionamento, basata su una adeguata analisi dei rischi. I Verbali amministrativo contabili non risultano archiviati in apposito database", ragion per cui "si invita l'AdG ad attivarsi al fine di svolgere, come da Manuale, le verifiche in loco delle singole operazioni su base campionaria (par.4.2.3 Manuale delle procedure dell'AdG)" Per la risoluzione di tale criticità l'Autorità di Audit ha posto il termine del 11/11/2011.

L'Autorità di Gestione ha, a tal proposito, fornito, punto per punto, le seguenti controdeduzioni:

1. sul Sistema Informatico, ha comunicato che non sarà pubblicata tutta la documentazione del fascicolo del progetto, archiviata secondo le modalità adottate dall'AdG, ma solo le check list, i verbali inerenti alle verifiche amministrative, le dichiarazioni di spesa e i report estratti dal Sistema SRTP-IGRUE con finalità di monitoraggio. "L'Autorità di Gestione ritiene in tal modo soddisfatta la raccomandazione fornita dall'Autorità di Audit".

2. su irregolarità e recuperi, l'Autorità di Gestione si è impegnata ad attivare, entro il termine fissato dall'Autorità di Audit del 31/12/2011, un'apposita procedura per la comunicazione delle irregolarità che sono poi caricate sul SI e sul Sistema Olaf I.M.S.. E', infine, in fase di definizione il Protocollo con la Guardia di Finanza; tale procedura è stata formalizzata dall'AdG con Determinazione Dirigenziale n. 30 del 30/12/2011.

3. sullo svolgimento delle verifiche e procedure di controllo, l'Autorità di Gestione, come disposto dal Manuale delle procedure, par.4.3.2, con Determinazione n.13 del 17/10/2011 ha approvato il Piano di Campionamento 2011 sulla spesa quietanzata al 31/12/2010. Pertanto sono stati svolti appositi controlli sia sull'Asse V "Assistenza tecnica", di cui è beneficiaria la Regione Molise, che sull'Asse I "R&S, Innovazione e Imprenditorialità". Tali Verbali sono stati caricati sul Sistema Informativo Lotus Domino e sono consultabili dalla Autorità del Programma.

2.4 MODIFICHE NELL'AMBITO DELL'ATTUAZIONE

Nel corso del 2011, l'attuazione del POR è proseguita senza particolari modifiche all'impianto strategico programmato. Le misure di contrasto alla crisi, compatibili con le regole di intervento del FESR, sono state infatti definite nel corso dell'anno precedente e rese operative con l'approvazione del Programma revisionato, intervenuta con Decisione C(2010) 2421-03/05/2010.

La crisi economico-finanziaria in atto ha comunque prodotto una marcata linea di tendenza negativa, che interessa tutti i principali indicatori macroeconomici regionali. In ragione di tale circostanza, gli obiettivi prefissati in relazione agli indicatori del Programma che descrivono miglioramenti nelle condizioni di contesto generale risultano oggi molto ambiziosi e probabilmente sovradimensionati, mentre restano conseguibili, in quanto caratterizzati da più immediate relazioni di causa – effetto, e pertanto meno influenzabili dall'azione delle esternalità negative, quelli concernenti il solo Programma. Tale affermazione è resa plausibile, stante "l'appeal" fatto registrare da tutte le procedure di accesso messe in campo (come misurato dal livello finanziario delle richieste pervenute e dei conseguenti impegni giuridicamente vincolanti assunti). I risultati, al cui raggiungimento il programma avrebbe dovuto contribuire (misurati attraverso gli indicatori di contesto quali PIL, Occupazione, indipendenza dall'esterno ecc..), si rivelano, invece, fortemente depressi per effetto della crisi. Con ciò, si vuole rimarcare una capacità di impatto del Programma oggettivamente limitata (per dimensione finanziaria e multidimensionalità delle policy da attuare) e, certamente, inferiore rispetto alla "forza" esercitata dalla crisi. A tal proposito, potrebbe essere utile immaginare un esercizio valutativo teso ad isolare l'effetto del Programma, ad invarianza di ulteriori e predominanti condizioni di contesto.

Per un esame approfondito delle condizioni macroeconomiche e degli effetti su di esse esercitati dalla crisi economico-finanziaria in atto si veda "Lo scenario economico regionale – Rapporto 2012. Decima giornata dell'economia", redatto da UnionCamere Molise e consultabile mediante il link:

http://www.cb.camcom.it/documenti/scenario_economico_regionale_2012.pdf

Per l'attuazione di talune operazioni, all'interno dell'Attività II.1.2, si è inteso far ricorso all'istituto dell'Organismo Intermedio, individuato in Molise Acque S.p.A.

2.5 MODIFICHE SOSTANZIALI

Non si rilevano modifiche sostanziali a norma dell'articolo 57 del regolamento (CE) n. 1083/2006.

2.6 COMPLEMENTARITÀ CON ALTRI STRUMENTI

Al fine di dar seguito a quanto previsto in termini di demarcazione nel POR, e con l'obiettivo di attivare, nell'ottica della programmazione unitaria 2007-2013, l'opportuno coordinamento tra gli strumenti programmatici afferenti alle varie fonti di finanziamento, è stata istituita, nel 2008, la Cabina di Regia per il coordinamento.

Anche nel corso del 2011, la Cabina di Regia ha garantito il coordinamento, la coerenza, la complementarità, l'ottimizzazione e la sinergia nell'utilizzo delle risorse finanziarie per l'attuazione della politica regionale di coesione dell'UE (POR FESR, POR FSE e Programmi di Cooperazione territoriale Europea) della politica agricola e di sviluppo rurale dell'UE (PSR FEASR e PON FEP), degli altri strumenti comunitari (BEI, FEI, Programmi Comunitari, ecc..), di quelle nazionali (con particolare riferimento al FSC già FAS) e regionali nel periodo 2007/2013.

Sul piano attuativo, con particolare riferimento alla cosiddetta "Filiera della pasta", individuata nell'Avviso Filiere dell'Attività I.2.1 tra quelle potenzialmente Beneficiarie di contributo (in quanto particolarmente significativa per l'economia regionale), unitamente alle imprese industriali ed agli organismi di ricerca, nel 2011, sono state ammesse al cofinanziamento del FESR le aziende agricole componenti la suddetta filiera. Ciò è avvenuto nel rispetto delle prescrizioni inerenti alla demarcazione tra fondi (cfr. § 4.1.5. "*Sinergie con altri Fondi e strumenti finanziari*" del POR FESR), stante la natura degli investimenti effettuati, ascrivibili a ricerca industriale e sviluppo sperimentale. Non si segnalano ulteriori fattispecie di applicazione "circostanziata" del principio di demarcazione.

La Regione assicura altresì la partecipazione reciproca, nelle vesti di membri effettivi, delle diverse AdG ai Comitati di Sorveglianza di non propria pertinenza, in modo da mantenere un profilo di conoscenza adeguato sull'avanzamento dei programmi.

2.7 SORVEGLIANZA E VALUTAZIONE

Comitato di sorveglianza, deliberazioni decise e temi affrontati

Nel corso del 2011, il Comitato di Sorveglianza del POR FESR 2007/2013 si è riunito in data 17/06/2011, presso la sede dell'Università degli Studi del Molise in Termoli, per discutere gli argomenti posti all'Ordine del Giorno.

In particolare, l'AdG ha presentato il RAE 2010, esaminando l'avanzamento dei singoli Assi e sottolineando, in particolare, che i risultati finanziari conseguiti nel 2010, pur evidenziando una progressione non particolarmente rapida nell'attuazione del Programma, hanno assicurato il pieno rispetto della regola dell'n+2, scongiurando l'applicazione del disimpegno automatico delle risorse.

I rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico hanno dichiarato il documento ammissibile dal punto di vista tecnico e hanno dato mandato all'AdG ad apportare le modifiche suggerite e le integrazioni emerse in sede di riunione tecnica.

Sono stati quindi presentati i risultati della valutazione condotta sulle azioni di informazione e pubblicità realizzate nell'ambito del Piano di comunicazione del Programma (Allegato al RAE 2010).

Il Rappresentante del Nucleo di Valutazione ha evidenziato la rispondenza delle azioni di comunicazione condotte dall'AdG con quanto prescritto dal Regolamento CE 1828/2006, indicando - quale buona pratica - l'attività di supporto all'utenza potenziale (erogazione di servizi come Help Desk e pubblicazione di bandi in lingua inglese). Nel suggerire di migliorare l'accessibilità del sito web, rafforzare gli strumenti di comunicazione che vedano il coinvolgimento attivo degli operatori, dei potenziali beneficiari e dei soggetti attuatori, dà atto che, nel corso del 2011, le attività realizzate dall'AdG nell'ambito del Salone Molisano della Comunicazione hanno in qualche misura accolto "in anticipo" la raccomandazione formulata.

In relazione alle previsioni di spesa al 31/12/2011, l'AdG ha informato i componenti circa il raggiungimento del target n+2, nonché dei target intermedi fissati dalla Delibera Cipe 1/2011, e ha quindi proceduto, mediante una disamina per Asse, all'illustrazione dello stato di attuazione del Programma al 31/05/2011. I rappresentanti della Commissione Europea e del Ministero dello Sviluppo Economico hanno espresso apprezzamento per l'avvenuto conseguimento del target di maggio e manifestato preoccupazione circa l'avanzamento del Programma.

Sono state quindi descritte le motivazioni alla base dell'attuazione non particolarmente rapida di tutti gli Assi del Programma ed è stata avanzata la proposta di procedere ad una riprogrammazione del PO, proposta condivisa dai membri del CdS, che ha portato all'incremento dell'Asse IV.

Relativamente all'attività prevista dal Piano di Valutazione, il direttore del Nucleo di Valutazione e Verifica degli investimenti pubblici ha illustrato i contenuti del Documento "Sintesi delle fasi attuative del Piano di valutazione unitaria della politica regionale 2007-13" ed esaminato le domande valutative svolte al giugno 2011.

Sono state quindi sintetizzate le attività di comunicazione realizzate nel 2010 e descritte nel RAE, nonché le azioni condotte nel primo semestre del 2011 ed è stata fornita una informativa riguardante il Rapporto Annuale di Controllo al 31/12/2010.

In relazione al futuro della politica di coesione, è stato discusso il quadro generale dello stato di avanzamento del dibattito in corso riguardante la politica di coesione 2014/2020.

***

L'**incontro annuale** tra la Commissione Europea e le AdG dei Programmi Operativi regionali e nazionali si è tenuto a Roma nei giorni 27 e 28 ottobre 2011. L'AdG del POR FESR Molise 2007-2013 ed i suoi collaboratori hanno partecipato all'incontro. Nel corso della riunione tecnica (27 ottobre 2011) si è discusso dello stato di attuazione della programmazione 2007-2013. Sono stati affrontati in particolare i seguenti aspetti:

- i rapporti annuali al 31 dicembre 2010, il sistema degli indicatori, la trasparenza;
- l'informazione e la pubblicità relative all'attuazione degli interventi (elenco beneficiari) nonché i principali aspetti della nuova politica di coesione 2014- 2020.

Nella prima giornata è stato effettuato un confronto con il periodo di programmazione 2000-2006. La Commissione ha suggerito un miglioramento in tema di trasparenza nell'utilizzo dei fondi strutturali e ha evidenziato le principali novità normative per l'accesso alle informazioni nel periodo di programmazione 2014-2020.

Nella seconda giornata sono state esaminate le novità contenute nelle proposte di regolamento per la gestione dei Programmi Operativi del periodo 2014-2020: concentrazione tematica, crescita e sviluppo, sviluppo urbano sostenibile, selezione di indicatori comuni. È stato inoltre presentato il nuovo quadro finanziario pluriennale con una previsione di impegni pari a 1.025 miliardi di euro, un terzo del quale da destinare alla Politica di Coesione. Infine la Commissione ha illustrato i "concetti chiave" della nuova Politica di Coesione: rafforzare l'approccio strategico, migliorare l'efficacia e le performance, semplificare il sistema di attuazione, rafforzare la gestione e il controllo finanziario.

Valutazione

Di seguito si riportano le valutazioni effettuate nel corso del 2011 previste nell'ambito del Piano di valutazione unitario degli effetti della politica regionale 2007/13 e relative al POR FESR.

Attività di valutazione sullo stato di salute delle imprese molisane

Nel corso del 2011, per rispondere all'esigenza di realizzare un'attività di valutazione relativa allo stato di salute delle aziende molisane, anche attraverso l'individuazione di cluster, all'impatto degli strumenti di sostegno al credito a valere sul Fondo Unico Anticrisi, all'indicazione di possibili azioni innovative ed integrative di intervento, si è provveduto ad affidare, con Determinazione Dirigenziale n. 5 del 12/09/2011, al Prof. Giuseppe Verrascina l'attività valutativa concernente:

- la definizione di un modello econometrico ad hoc delle imprese molisane sulla base dell'analisi degli ultimi bilanci depositati,
- la valutazione dello stato di salute delle imprese molisane,
- la comparazione e valutazione di fattibilità di azioni istituzionali innovative volte ad impattare la crisi in atto.

La valutazione "L'impresa Molisana: dalla crisi allo sviluppo" è stata condotta da luglio 2011 ad ottobre 2011.

L'obiettivo della valutazione è stato quello di conoscere lo stato di salute delle imprese molisane, aventi forma giuridica di società di capitali, per la determinazione da parte della Regione Molise delle azioni "ottimali" volte a traghettare il sistema imprenditoriale dalla crisi verso obiettivi di sviluppo anche attraverso l'utilizzo delle risorse del FESR.

L'approccio metodologico utilizzato è stato articolato nelle seguenti fasi:

- Esame dei bilanci 2009 depositati dall'universo delle imprese molisane (3013)
- Aggregazione dei bilanci esaminati in un unico documento in modo da rappresentare un "bilancio macro" dell'"Impresa Molise" ipotetica entità che racchiude al suo interno tutti i bilanci delle società con sede legale o operativa in Molise.
- Suddivisione della popolazione oggetto di indagine in clusters dapprima basati su caratteristiche economiche omogenee.
- Affinamento dei clusters con riferimento ad ulteriori indicatori patrimoniali e finanziari.
- Individuazione di un range di azioni, per ciascun cluster, rivolte all'obiettivo ultimo della risoluzione della crisi di impresa. Determinazione del fabbisogno finanziario necessario per la realizzazione di ciascuna delle azioni individuate che rappresentano nel loro insieme la exit strategy dalla crisi.

I risultati della valutazione possono essere così sintetizzati:

L'analisi "macro" delle società di capitali molisane definita "Impresa Molise" ha evidenziato in sintesi:

- La scarsa redditività della gestione caratteristica
- La sottocapitalizzazione delle imprese molisane
- Un sostanziale equilibrio finanziario dimostrato dal sostanziale pareggio tra le attività a breve e le passività correnti.

Tali circostanze hanno trovato, in linea di principio, conferma nell'attività di segregazione e ri-aggregazione delle imprese molisane in base a caratteristiche e, conseguentemente, problematiche omogenee.

I sette cluster di imprese individuati con caratteristiche omogenee e di conseguenza con necessità comuni in termini di tipologia di azioni sono stati i seguenti:

1. Cluster :Capitalizzazione
2. Cluster: Capitalizzazione finalizzata ad interventi di miglioramento della gestione caratteristica
3. Cluster :Capitalizzazione finalizzata al riequilibrio finanziario

4. Cluster: Ristrutturazione del debito
5. Cluster:Utilizzo della leva finanziaria per interventi di miglioramento della redditività della gestione caratteristica
6. Cluster: Dolce Estinzione
7. Cluster: No-Actions o interventi rivolti allo sviluppo di nuove attività

In corrispondenza di tali cluster è stata individuata la necessità di interventi:

- rivolti al rafforzamento patrimoniale ("capitalizzazione") per 2079 imprese, con una necessità finanziaria stimata in circa € 876 milioni a riprova della sottocapitalizzazione evidenziata in precedenza.
- che riguardano il capitale di debito (incremento finalizzato a finanziare interventi di miglioramento della redditività o ristrutturazione dello stesso) per 364 imprese; di questi interventi è stato possibile stimare esclusivamente il fabbisogno degli 80 interventi di ristrutturazione del debito pari a complessivi € 6,5 milioni. Per gli interventi volti all'incremento del capitale di debito per il miglioramento della redditività della gestione caratteristica non è stato possibile stimare il fabbisogno occorrendo ulteriori approfondimenti.
- finalizzati a consentire la "dolce estinzione" per 336 imprese, con fabbisogno finanziario stimato in € 54,2 milioni;

destinati allo sviluppo o a fronteggiare minacce non immediate (no-action) per 234 imprese. La necessità finanziaria dovrà essere valutata caso per caso.

Le raccomandazioni per il policy maker possono essere così sintetizzate: la fotografia dello stato di salute del sistema imprenditoriale (società di capitali), le peculiarità evidenziate dalla situazione di crisi ancora in corso, nonché le ipotesi (azioni) di intervento individuate, rappresentano sicuri spunti di riflessione per gli organismi regionali alla cui responsabilità è affidato lo sviluppo economico del territorio. Sviluppo che passa necessariamente attraverso la predisposizione di idonei strumenti di politica economica rivolti a supportare il gap generato dalla crisi. Interventi questi che, come appare chiaramente dall'analisi svolta, non possono in nessun modo essere isolati. Il valutatore ritiene che il mancato coordinamento tra le esigenze emerse e le azioni della Regione ridurrebbe significativamente la possibilità di successo degli interventi a supporto della exit strategy. Lo sforzo degli organi di governo, per tendere alla massimizzazione dei risultati, non può non passare, necessariamente, attraverso un efficace coordinamento dei propri interventi con quello degli altri players del sistema creditizio e finanziario più generale. In questa azione, appare evidente l'opportunità di coinvolgere le associazioni imprenditoriali più vicine ai destinatari del predetto sforzo.

La Regione, sempre secondo il valutatore, in questa "chiamata a raccolta" dei soggetti che possono contribuire, a diverso titolo, al superamento della crisi guidando così le imprese verso obiettivi di sviluppo, deve agire attraverso un "tavolo tecnico" operativo. Tavolo che deve necessariamente essere composto dagli operatori economici "espressamente"

interessati che devono trovare nella "regia" della Regione il supporto ideale rivolto alla ottimizzazione del coordinamento degli interventi di tutti i soggetti coinvolti.

Le politiche energetiche a favore delle imprese

La valutazione, in corso di realizzazione, rappresenta un mezzo attraverso il quale analizzare le politiche energetiche a favore delle imprese e misurarne l'impatto sul bilancio energetico regionale.

Con determinazione dirigenziale n. 08 del 09/05/2011 è stata affidata all'Università degli Studi del Molise, che ha sottoscritto per accettazione la lettera di incarico il 25/05/2011, la "Domanda valutativa sulle politiche energetiche a favore delle imprese".

La domanda valutativa nasce dall'esigenza:

- ✓ di analizzare gli investimenti in risparmio energetico e nelle fonti rinnovabili adottati dall'imprese regionali;
- ✓ di valutare i risultati e gli impatti socio economici delle policy anche in riferimento agli obiettivi specifici ed operativi del POR e dei rispettivi indicatori di performance;
- ✓ di valutare l'efficacia e l'efficienza delle azioni di politica energetica a tal fine adottate dalla Regione.

Il mandato valutativo ha l'obiettivo di rispondere al seguente set di domande.

- ✓ Qual è la composizione degli investimenti delle imprese molisane in fonti rinnovabili e risparmio energetico?
- ✓ Quali sono e quanto hanno inciso gli strumenti pubblici di incentivazione finanziaria?
- ✓ Esiste in Regione una componente di ricerca in materia?
- ✓ Qual è il grado di coinvolgimento e quali sono gli effetti nel territorio per le scelte energetiche effettuate dalle imprese?

La valutazione ha carattere prevalentemente strategico dal momento che realizzandosi nel periodo conclusivo della fase di programmazione, risulta essere uno strumento importante per l'analisi dell'evoluzione del programma rispetto alle priorità comunitarie e nazionali e, di conseguenza, per la definizione di indicazioni utili al miglioramento degli interventi che possono essere opportunamente pianificati nell'ambito della fase di programmazione relativa al periodo 2014-2020.

Domanda Valutativa sulle politiche economiche regionali adottate nel periodo 2000/2010

Tra il 2000 ed il 2010 le regioni italiane hanno utilizzato diverse tipologie di risorse addizionali provenienti da fonti nazionali e comunitarie. Parallelamente si è assistito ad una riduzione delle risorse ordinarie. Con molta probabilità tali risorse hanno influito sui principali indicatori socio-economici, sia a livello aggregato che territoriale.

Per valutare tali effetti è stata attivata una specifica azione valutativa che ha avuto lo scopo di:

- pervenire ad una prima valutazione delle politiche regionali attuate dalla Regione Molise nell'intervallo temporale 2000/10;
- valutare l'impatto territoriale (economico e sociale) della riduzione nel corso degli anni dei trasferimenti nazionali ordinari e non.

Il mandato ha avuto l'obiettivo di rispondere alle seguenti domande.

- E' possibile trarre collegamenti diretti tra l'andamento dei principali indicatori socio economici e l'ammontare e impiego delle risorse addizionali (nazionali e comunitarie)?
- Vi è stata una diminuzione dei trasferimenti ordinari? Con quali conseguenze e gap territoriali in termini sociali, della qualità della vita, dei servizi al cittadino?
- Da chi e cosa sono stati generati eventualmente tali gap?
- Cosa ha fatto l'Amministrazione regionale in tale periodo?

L'incarico per lo svolgimento dell'attività di valutazione è stato affidato all'Università degli Studi del Molise con Determinazione del Direttore Generale D.G. I n. 09 del 09.05.2011 (prot. n. 12741 del 25.05.2011). L'attività di valutazione si è conclusa, a seguito di proroga della durata dell'incarico fino al 31.12.2011, con la trasmissione del Rapporto di Valutazione in data 23.12.2011.

Due appaiono le questioni di maggior rilevanza: i) se le risorse siano state effettivamente addizionali e non il risultato di un reindirizzo di spesa a livello centrale a danno dei trasferimenti correnti a favore delle Regioni; ii) se dette risorse hanno effettivamente contribuito alla positiva riduzione delle divergenze strutturali esistenti all'interno del territorio nazionale.

Gli obiettivi della ricerca possono essere sintetizzati come segue:

- verificare l'esistenza di collegamenti diretti tra l'andamento dei principali indicatori socio economici e l'ammontare e impiego delle risorse addizionali (nazionali e comunitarie);
- analizzare i flussi di spesa al fine di monitorare eventuali riduzioni dei trasferimenti ordinari;
- verificare l'esistenza di gap territoriali in termini sociali, della qualità della vita, dei servizi al cittadini, evidenziandone puntualmente le dimensioni ed i fattori determinanti;
- evidenziare il ruolo dell'Amministrazione nel periodo di tempo considerato.

Si sottolinea come il periodo temporale preso in esame rappresenti un intervallo di studio sufficientemente lungo da permettere di cogliere gli effetti sia di medio che di lungo termine di un insieme di politiche in cui rientrano certamente le politiche strutturali comunitarie dei due periodi di programmazione, 2000-2006 e 2007-2013, ma anche un insieme di interventi le cui fonti finanziarie hanno origini differenziate e per i quali anche le modalità di programmazione della spesa possono risultare diversificate. Si tratta, in particolare, delle politiche attuate attraverso:

- l'utilizzazione del fondo FAS;
- gli aiuti settoriali;
- la spesa autonoma da risorse proprie

A livello metodologico, per lo sviluppo dell'analisi si è utilizzata la usuale strumentazione statistica, inclusa la costruzione di modelli econometrici in grado di qualificare meglio i modelli di reddito-spesa pubblica nel sistema nazionale, i.e. modelli cross-section (modello OLS e Regressione Quantilica), modelli panel ad effetti fissi.

Le informazioni necessarie all'analisi sono state estratte da diverse banche dati:

- ISTAT, Conti Economici Regionali;
- ISTAT, Statistiche per le politiche di sviluppo;
- Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica (DPS) del Ministero dello Sviluppo Economico, Conti Pubblici Territoriali;
- EUROSTAT, General and regional statistics, Regions and cities.

Trattandosi di una valutazione di politiche, lo studio ha anche tenuto conto delle metodiche di analisi previste nei manuali di valutazione sia comunitari che nazionali, al fine di rendere compatibili, almeno sotto il profilo metodologico, i risultati ottenuti dalla ricerca con quelli disponibili per realtà regionali oggetto di possibili comparazioni.

I principali risultati emersi dalla ricerca mostrano una Regione fortemente sottodimensionata in termini di "capitale immobile", soprattutto se confrontata con le altre Regioni del Centro Italia, naturale benchmark di riferimento vista la comune appartenenza allo stesso Obiettivo comunitario (Competitività).

L'analisi mostra come la dimensione del "capitale immobile" del Molise sia molto bassa, inferiore sia all'Abruzzo che alla Sardegna, e sostanzialmente in linea con le altre Regioni dell'Obiettivo Convergenza, ben distante dal resto d'Italia.

Molto interessanti appaiono i risultati sugli impieghi territoriali delle Amministrazioni centrali in termini di spesa in conto capitale. La valutazione mostra, per il Molise, un decremento netto della spesa complessiva in conto capitale nel periodo considerato, a fronte di un opposto incremento tanto nel Nord e nel Centro, quanto nel complesso dell'Italia.

In altre parole, nel decennio in questione, si è assistito ad una vera e propria riallocazione dei fondi destinati allo sviluppo dal Sud verso il Centro ed il Nord Italia. Considerando la modesta variazione tanto della spesa delle Amministrazioni regionali, in tutte le Regioni, quanto della spesa delle Imprese Pubbliche Locali (IPL) - evidenziabile nelle Regioni del Mezzogiorno e del Centro, ma non in quelle del Nord - il taglio di spesa pubblica in conto capitale nelle aree meno sviluppate del Paese sembrerebbe espressione di un chiaro indirizzo di politica nazionale.

Gli effetti di un simile taglio sono in qualche misura quantificabili attraverso la stima di un modello reddito-spesa pubblica.

La flessione nel decennio del 28% della spesa del Governo centrale (Amministrazioni centrali più IPN) nel territorio della Regione Molise, si stima possa aver contribuito negativamente alla formazione del PIL regionale in ragione di un 2% medio (data una elasticità media stimata nel modello per le spese in conto capitale da parte del Governo centrale pari a 0,076).

Sul terreno socio-economico, i risultati mostrano un incremento del PIL pro-capite superiore a quanto verificato in media per l'Italia, con una riduzione dei differenziali esistenti ad inizio periodo con le restanti Regioni.

Parallelamente si verifica un sensibile miglioramento nell'offerta di servizi sociali rispetto alle altre Regioni ed al complesso dell'Italia, con una significativa riduzione dei differenziali sociali (beni pubblici) rispetto sia alla media nazionale che al Centro ed al Mezzogiorno.

Dal lato della competitività, le analisi evidenziano una sostanziale stagnazione dei settori produttivi (industria e servizi) con valori tra i più bassi e senza recupero nel decennio e, parallelamente, un peggioramento dei differenziali di competitività misurati sulla base degli indicatori di contesto forniti dall'ISTAT.

Sistema di Monitoraggio

L'Amministrazione Regionale, nel corso del 2011, ha continuato ad utilizzare un Sistema Informatico dato dalla combinazione del Sistema Raccoglitore e Trasmettitore Progetti - IGRUE (SRTP) con la Piattaforma Lotus Domino (LOTUS).

Il suddetto Sistema, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 60, lett. c), Reg. CE n. 1083/2006, permette di disporre di una funzionale base dati, utile a monitorare l'intero parco progetti cofinanziati dai Fondi Strutturali e a supportare le attività di programmazione e valutazione, contribuendo, inoltre, ad orientare l'azione di governo nella realizzazione delle diverse attività di investimento.

3. ATTUAZIONE DEGLI ASSI PRIORITARI

3.1 ASSE I "R&S, INNOVAZIONE E IMPRENDITORIALITÀ"

3.1.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.1.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

ASSE I	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
R&S, innovazione e imprenditorialità	76.044.903,00	**45.767.577,07**	23.622.645,19	60,18%	31,06%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

	Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
	Spesa privata in R&S (Meuro)	0	28	0	0	0	0	0
(6)	Posti di lavoro creati nella "Ricerca"	0	110	0	0	0	0	0
	Imprese che hanno introdotto innovazioni di prodotto e/o processo (N.)	0	90	0	0	0	0	0
	di cui: Imprese femminili (N.)	0	27	0	0	0	0	0
	Imprese che hanno introdotto processi eco-innovativi	0	120	0	0	0	0	0
	di cui: Imprese femminili (N.)	0	36	0	0	0	0	0
	Brevetti presentati all'EPO (N.)	0	16	0	0	0	0	0
	di cui:brevetti ottenuto da imprese femminili (N.)	0	4	0	0	0	0	0
	Imprese che partecipano ad aggregazioni della SI (N.)	0	240	0	0	0	0	0

	Indicatori di realizzazione	Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
	Iniziative di animazione e sensibilizzazione per la ricerca e l'innovazione (N)	8-12	0	0	0	0	2
(4)	Numero di progetti di R&S (N)	25-32	0	0	0	0	0
(5)	*di cui: Numero di progetti di cooperazione imprese-istituti di ricerca (N)*	4-6	0	0	0	0	0
	di cui progetti di ricerca industriali agevolati presentati da imprese femminili (%)	30	0	0	0	0	0

Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
	N. progetti di innovazione di prodotto e/o di processo agevolati (N)	80-100	0	0	0	0	0
	di cui progetti di innovazione di prodotto e/o processo agevolati presentati da imprese femminili (%)	30	0	0	0	0	0
	Progetti di investimento in tecnologie pulite (N)	28-38	0	0	0	0	0
	N. certificazioni e/o registrazioni di qualità ambientali relative ai prodotti e/o ai sistemi di gestione (N)	15-20	0	0	0	0	0
(8)	Numero di nuove imprese innovative assistite (N)	18-25	0	0	0	0	42
	di cui imprese femminili (%)	30	0	0	0	0	14
	Numero di attività promozionali (N)	2-4	0	0	0	0	0
	Numero di eventi (N)	4-8	0	0	0	0	0
	Servizi ICT offerti alle PMI (N)	6	0	0	0	0	0
	Numero di progetti agevolati (N)[27]	250-300	0	0	0	0	0
	di cui progetti agevolati presentati da imprese femminili (%)[27]	30	0	0	0	0	0

Dal punto di vista degli indicatori di risultato, non emergono progressi da segnalare. Tale circostanza è dovuta alla pressoché totale assenza di progetti conclusi a valere sull'asse. Come si evince dalla tabella dedicata agli indicatori di realizzazione, al 31/12/2011, risultano infatti conclusi unicamente n. 2 interventi relativi alle Iniziative di animazione e sensibilizzazione per la ricerca e l'innovazione, che non hanno riscontro diretto nei valori assunti dagli indicatori di risultato.

Gli altri indicatori valorizzati all'interno della tabella riservata alle realizzazioni sono, infatti, riferiti a progetti in corso poiché danno riscontro delle nuove imprese innovative assistite (da interpretare, secondo la definizione del core indicator riportata nel Working Document n. 7 della Commissione Europea, quali imprese create) a valere sull'Attività I.2.4., nonché della relativa quota "rosa".

Con riferimento al core indicator n. 8, emerge una considerevole sottostima dell'obiettivo da conseguire. Rammentando che i target di realizzazione sono stati definiti in sede di programmazione quale intervallo di ottimizzazione, un valore largamente sovradimensionato nell'avanzamento dovrebbe essere indicativo di un contributo medio sensibilmente inferiore all'optimum stabilito. In realtà, la situazione rappresentata non si configura come tale, poiché essa è l'effetto di un disallineamento tra quanto destinato in termini di risorse finanziarie e quanto rappresentato dai valori obiettivo, in termini di contributo medio. In altri termini, è accaduto che ad un incremento del 100% circa nelle risorse assegnate all'Attività I.2.4 non abbia fatto seguito un uguale innalzamento dei relativi target di realizzazione fisica. A parità di contributo ottimale, considerato l'incremento delle risorse, la forbice corretta riferita al target concernente il numero di

[27] Riferiti all'Obiettivo operativo I.4 ed alla Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia"

imprese innovative dovrebbe essere 36-50. In tale intervallo si colloca il valore riscontrato al 2011, con conseguente revisione del giudizio di sovradimensionamento dello stesso.

Ad eccezione del core indicator 8, che risponde ad una logica definitoria codificata nel WD 7, gli altri indicatori sono dunque valorizzati con esclusivo riferimento ai progetti conclusi. Tuttavia, al fine di dare evidenza dei progressi in corso, assimilando, a tale proposito il concetto di "assistenza" a quello di "agevolazione", si rappresenta la seguente ulteriore situazione realizzativa.

Indicatori di realizzazione	Obiettivo	Avanzamento				
		2007	2008	2009	2010	2011
N. progetti di innovazione di prodotto e/o di processo agevolati (N)[28]	80-100	0	0	0	0	49
di cui progetti di innovazione di prodotto e/o processo agevolati presentati da imprese femminili (%)	30	0	0	0	0	14
Numero di progetti agevolati (N)[29]	250-300	0	0	0	15	33
di cui progetti agevolati presentati da imprese femminili (%)[27]	30	0	0	0	0	12

Il valore assegnato al N. progetti di innovazione di prodotto e/o di processo agevolati (N) è determinato dalla somma del numero delle imprese assistite a valere sull'Attività I.2.4 (42) e del numero dei progetti di filiera finanziati a valere sull'Attività I.2.1 (7), che coinvolgono un totale di 57 PMI. Allo stato, si ritiene che il valore obietto sia congruo e conseguibile.

Relativamente al Fondo di Garanzia, i 33 progetti agevolati assorbono un ammontare di risorse pari a 7,75 Meuro. Con il moltiplicatore attivato, l'ammontare totale vincolato per le garanzie contrattualizzate risulta essere pari a 1,94 Meuro (Cfr. § 2.1.4."Progressi conseguiti nel finanziamento e nell'attuazione degli strumenti di ingegneria finanziaria ex art. 44"). Ciò, ipotizzando una progressione futura costante negli importi medi garantiti dal fondo, determinerebbe, al totale vincolo dell'intera dotazione finanziaria dello strumento di ingegneria finanziaria, la possibilità di decuplicare all'incirca il numero dei progetti agevolati, conseguendo i valori massimi dell'intervallo previsto per il target. Tale circostanza, però, sembra di difficile realizzazione se si tiene in considerazione la velocità di accesso al fondo, che implica, qualora costante, un numero di progetti garantiti pari a 33 per ogni biennio, con un valore prospettico finale pari a circa 100 iniziative. Tale situazione consentirebbe, ad ogni modo, il completo utilizzo del fondo al 31/12/2015. Il valore obiettivo potrà essere conseguito successivamente alla chiusura del Programma, circostanza, che suggerisce una sua revisione alla data ultima di ammissibilità della spesa.

[28] Riferiti all'Obiettivo operativo I.2

[29] Cfr. nota n. 27

3.1.1.2 Analisi qualitativa

Effettuata, al precedente paragrafo, l'analisi relativa ai progressi ed al conseguimento degli obiettivi stabiliti per ogni indicatore del PO, in questa sede, si produce una disamina qualitativa dei risultati conseguiti con riferimento alla "struttura degli obiettivi" programmati per la priorità di cui trattasi.

La richiamata struttura degli obiettivi risulta, per l'Asse in parola, essere la seguente.

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI
I. Favorire l'incremento della produttività e la crescita dell'imprenditorialità, migliorando le capacità di utilizzare le leve competitive della ricerca e innovazione e della finanza d'impresa	I.1 Incrementare la propensione del sistema produttivo ad investire in R&S mediante attività di animazione e sensibilizzazione, volte a migliorare la capacità di interconnessione tra le strutture di ricerca applicata ed il tessuto produttivo locale.
	I.2 Promuovere la competitività del sistema produttivo regionale, sostenendo la ricerca industriale e lo sviluppo sperimentale delle imprese, agevolando l'innovazione di processo ed organizzativa e sollecitando la creazione di nuove imprese innovative.
	I.3 Favorire l'ambiente imprenditoriale ed il suo rafforzamento mediante il supporto a servizi ed azioni di sistema per l'internazionalizzazione e la piena fruizione delle opportunità della Società dell'Informazione
	I.4 Facilitare l'accesso al credito da parte delle imprese per investimenti in beni materiali ed immateriali ed attività di RSI.

Partendo dagli obiettivi operativi, quali elementi costitutivi dell'obiettivo specifico, si possono formulare le seguenti considerazioni:

1. Per l'obiettivo operativo I.1, nell'indisponibilità del dato 2011 relativo all'indicatore di risultato (mutazioni delle condizioni generali di contesto) "Percentuale della spesa privata in R&S su PIL", l'incremento della propensione del sistema produttivo ad investire in R&S può essere valutato qualitativamente, in assenza di progetti conclusi che possano restituire i valori conseguiti con riferimento all'indicatore di risultato "Spesa privata in R&S (Meuro)" (mutazioni generate dalle realizzazioni del programma), attraverso la verifica della "risposta" del sistema produttivo alle sollecitazioni determinate dall'attuazione del Programma. Tale approccio consente di internalizzare l'esito dell'azione di animazione e sensibilizzazione, cui l'obiettivo operativo si riferisce. In altri termini, le sollecitazioni prodotte sono state amplificate proprio dalle iniziative realizzate attraverso l'Attività I.1.1. Ciò premesso, va evidenziato come la propensione ad investire in R&S si sia dimostrata, anche in ragione del contributo pubblico disponibile, sorprendentemente spinta rispetto alle situazioni di partenza descritte nell'analisi di contesto del POR. Al bando GO!!! sono stati richiesti ed assentiti contributi per oltre 14 Meuro (a fronte di una dotazione finanziaria iniziale pari a circa la metà), al Bando Ricerca Filiere circa altri 12 Meuro (dei quali circa 10,4 concessi), al Bando Ricerca PMI sono pervenute domande di molto eccedenti rispetto alla preventivata appostazione di risorse, pari a 9 Meuro. Stante il livello complessivo del contributo pubblico

interessato da tali operazioni, pari a 35,5 Meuro (dei quali 24,4 già concessi) e stimando l'ordine di grandezza dei contributi per industrializzazione dei risultati al 20% del totale, si otterrebbe un ammontare complessivo di cofinanziamento pubblico destinato a RI ed SS pari a 28,25 Meuro. Assumendo, quindi, che gli investimenti siano effettuati solo in presenza di contributo pubblico, e con una incidenza dello stesso pari al 55% (media ponderata dei massimali per RI e SS), si otterrebbe una Spesa privata in R&S generata dal Programma pari a circa 23 Meuro, rispondente, al netto delle procedure ancora da attivare, al valore obiettivo.

2. Lo stato di attuazione delle Attività di pertinenza degli obiettivi I.2 e I.3, accompagnato dall'assenza di indicatori sintetici particolarmente significativi per la misurazione del complesso fenomeno di cui trattasi, uno per tutti quello relativo alla Produttività del lavoro nelle PMI, non consente l'esperimento di analisi qualitative riguardanti l'innalzamento della competitività del sistema produttivo regionale generato con il concorso del Programma.

3. Con riferimento all'obiettivo I.4, la facilitazione dell'accesso al credito necessita oggi di una lettura diversa da quella che aveva nella fase di programmazione iniziale. Tale riflessione si impone soprattutto in relazione ai target da conseguire relativamente all'indicatore di risultato (mutazioni delle condizioni generali di contesto) "Indice di intensità creditizia: Impieghi bancari (consistenza media annua) in percentuale del PIL (a prezzi correnti)", che andrebbero quantificati prudenzialmente, in ragione della crisi, in chiave difensiva. Molto probabilmente, infatti, è verosimile attendersi oggi una depressione dell'indicatore generata da una contrazione percentuale del numeratore (impieghi bancari) notevolmente superiore a quella del denominatore (PIL a prezzi correnti). Occorrerebbe, quindi, effettuare un'analisi controfattuale volta a verificare l'efficacia delle misure pubbliche rese disponibili dal Programma che, limitatamente agli impieghi bancari destinati alle PMI, certamente hanno alleviato tale condizione negativa, consentendo un ammontare di prestiti assistiti da garanzia superiore a 14 Meuro.

Stanti gli esigui elementi fondanti per una soddisfacente analisi qualitativa dei risultati fisici, si ritiene opportuno fornire, di seguito, una descrizione dei risultati procedurali riferiti alle singole Attività dell'Asse.

Attività I.1.1 "Animazione e sensibilizzazione"

- Donna-Impresa. Processi di accompagnamento all'imprenditoria femminile in una logica di rete". Il progetto, realizzato dall'Ufficio della Consigliera di Parità Regionale, in qualità di Beneficiario, risulta concluso;

- "Spazio, Innovazione e Sviluppo regionale" volto a promuovere la tecnologia geospaziale e le sue applicazioni. La Regione, attraverso la società in house Sviluppo Italia Molise SpA ha inteso valorizzare la propria partecipazione a NEREUS (Réseau des Régions Européennes utilisatrices des Technologies Spatiales - Rete delle Regioni Europee che utilizzano Tecnologie Spaziali), mediante l'organizzazione di un momento di confronto internazionale. Il progetto risulta concluso;

- Con DGR n. 192 del 21 marzo 2011, è stata affidata a Sviluppo Italia Molise SpA la realizzazione di attività di "Animazione e sensibilizzazione" per la ricerca, l'innovazione, l'industrializzazione in una logica di elevare le azioni di competitività regionale. Il progetto è in corso di realizzazione.

Attività I.2.1 "Aiuti per ricerca industriale, sviluppo sperimentale ed industrializzazione dei risultati".

Con Determinazione Dirigenziale n. 101 del 27/07/2011 è stata approvata la graduatoria a valere sull'Avviso "per la presentazione di programmi di ricerca industriale, sviluppo sperimentale e industrializzazione - Filiere"; sono state ammesse a finanziamento 7 filiere, per 57 imprese coinvolte, con un importo superiore a 12 milioni di euro. Nei due mesi successivi sono stati formalizzati gli atti di impegno giuridicamente vincolante (10,4 Meuro circa), che hanno prodotto una spesa pari a circa 1,94 meuro. Sono in corso le attività di valutazione delle candidature pervenute in risposta al Bando gemello "R&S - PMI", la cui dotazione finanziaria è pari a 9 Meuro, con possibilità di recuperare la differenza derivante dalle effettive assegnazioni di contributi al bando "filiere", per il quale erano stati previsti inizialmente € 12.500.000,00.

Attività I.2.2 "Aiuti agli investimenti per l'innovazione"-Attività I.2.3 "Sostegno all'utilizzo di tecnologie pulite nelle PMI"

La procedura di accesso è prevista per l' anno 2012.

Attività I.2.4 "Incentivi per start – up di imprese innovative e processi di spin – off"

Con DGR n 60 del 4 febbraio 2011, si è provveduto all'approvazione della graduatoria dell'Avviso GO!!!!! per la presentazione di candidature inerenti allo start up e spin off di nuova impresa innovativa, predisposto nell'ambito dell'Attività I.2.4.

Nel corso del 2011 sono stati formalizzati i provvedimenti di concessione in favore di 42 nuove imprese innovative, per un importo complessivo delle obbligazioni giuridicamente vincolanti superiore a 14 Meuro, cui hanno fatto seguito pagamenti pari a 1,2 Meuro.

Attività I.3.1 "Azioni istituzionali per l'internazionalizzazione delle imprese

Per l'Attività I.3.1"Azioni istituzionali per l'internazionalizzazione delle imprese", con DGR n. 308 del 21 aprile 2011 si è provveduto all'approvazione del Progetto "Sviluppo economico PMI molisane in area transfrontaliera". Il progetto ha lo scopo di sostenere l'internazionalizzazione delle PMI molisane, attraverso una strategia di forte concentrazione dei servizi. Tale concentrazione riguarda sia le PMI destinatarie, nella configurazione che esse intenderanno far assumere (al fine di conseguire la necessaria "massa critica") alle reti d'impresa, sia i target – Paese, focalizzati su quelli dello spazio transfrontaliero Adriatico, già "sensibili" all'attuazione di policy di sviluppo congiunto in quanto cointeressati dalla Cooperazione attivata nell'ambito dell'Euroregione Adriatica.

Il progetto in duplice chiave sinergica con altre policy programmate (reti di imprese ed Euroregione) intende perseguire le seguenti prioritarie finalità:

- Scomporre la "supply chain" in segmenti prodotto – mercato e/o funzione – mercato (questi ultimi relativi prioritariamente alle esigenze di innovazione) con riferimento ai quali far emergere, escluse le operazioni di delocalizzazione, opportunità di business che integrino assets e/o sbocchi internazionali, per valutarle dal punto di vista della fattibilità;

- Favorire l'efficacia dei processi d'internazionalizzazione dei clusters, delle filiere e dei comparti produttivi molisani, attraverso piattaforme tecnologiche e di servizi in grado di ottimizzare le relazioni intragruppo e quelle esterne, caratterizzate dalla messa in esercizio di funzioni comuni o a ricaduta comune (marketing, commercializzazione, approvvigionamento);

- Promuovere un'immagine globale, unitaria ed immediatamente identificabile dei clusters e delle filiere caratterizzanti l'economia molisana.

La Regione Molise, soggetto beneficiario del progetto, procede all'acquisizione di servizi collettivi che saranno poi fruiti dalle imprese.

Nel corso del 2011 si registra la predisposizione del piano di lavoro e l'avvio dello studio di fattibilità, quali attività propedeutiche all'acquisizione dei servizi previsti dal progetto.

Gli impegni assunti sono pari ad € 90.000,00, con pagamenti marginali.

Attività I.3.2 "Società dell'informazione per le PMI"

La Misura I.3.2 "Società dell'informazione per le PMI" rappresenta un contributo importante al progetto Agenda Digitale incentivato dalla Commissione Europea.

La procedura di accesso è prevista per l' anno 2012, in linea con gli orientamenti nazionali derivanti dal Piano nazionale Agenda digitale.

Attività I.4.1 "Fondo di Garanzia"

Con DGR nn. 812 e 813 del 3 agosto 2009 sono state attivate le linee di ingegneria finanziaria previste e coerenti con la normativa. Nel corso del 2011, la dotazione del Fondo a titolo del POR FESR è stata incrementata di 2 Meuro, circostanza questa che ha portato la contribuzione totale del Programma ad un ammontare complessivo di 20 Meuro.

Con riferimento agli impieghi del Fondo, si rinvia al precedente paragrafo 2.1.5 "Sostegno ripartito per gruppi destinatari" del presente Rapporto; ad ogni modo, si precisa che l'indice del fondo mostra una significativa crescita verso il raggiungimento della rotazione 1:1.

Nel corso del 2011 non è stato attivato il principio di flessibilità di cui all'art. 34 Reg. (CE) 1083/2006.

3.1.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'attuazione della priorità, con un livello di criticità particolarmente rilevante per l'Attività relativa alla creazione di nuove imprese innovative (I.2.4), è emerso un freno per la velocità di spesa, dovuto alla difficoltà, per l'Amministrazione Regionale, di erogare anticipazioni, stante il diffondersi di un atteggiamento di chiusura, da parte degli intermediari finanziari, verso le start up, nel rilascio di garanzie fideiussorie. Tale problematica investe tutte le nuove imprese e, ad un livello inferiore di criticità, l'intero mondo imprenditoriale. Il problema è quindi parte integrante di quello, di portata ampia e diffusa, riguardante la limitata liquidità del sistema.

Con specifico riferimento alle nuove imprese (incluse quelle finanziate a valere sulla sopra citata Attività), al fine di fronteggiare la difficoltà nell'approvvigionamento di liquidità, l'AdG ha attivato nel 2011 una linea di intervento dedicata a valere sul Fondo di Garanzia, alla quale hanno avuto accesso n. 9 nuove PMI.

Tale linea di intervento, in realtà, non impatta i menzionati problemi di velocità della spesa, poiché non costituisce uno strumento succedaneo alla prestazione di garanzia richiesta per l'erogazione degli acconti. Semmai, essa contribuisce ad accelerare la rotazione del fondo di garanzia. In ogni caso, in tal modo, le imprese che ne beneficiano sono messe nelle condizioni di disporre della liquidità necessaria ad attuare gli investimenti programmati.

3.2 ASSE II "ENERGIA"

3.2.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.2.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

ASSE II	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Energia	25.990.030,00	17.053.129,89	8.899.259,66	65,61%	34,24%

Tabella 5- Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di risultato		Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
				2007	2008	2009	2010	2011
	Energia annua risparmiata (MWh)	0	nq	0	0	0	0	nd
(24)	Capacità addizionale istallata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh)	0	17.561,60	0	0	0	0	37.621[30]

Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
	Interventi di risparmio energetico nelle imprese (N)	70-80	0	0	0	0	36
	Interventi di risparmio energetico nelle Amministrazioni pubbliche (N)	30-40	0	0	0	0	0
	Interventi di risparmio energetico nell'edilizia residenziale (N)	75-85	0	0	0	0	0
(23)	Progetti di produzione di energia rinnovabile (N)	57-63	0	0	0	0	11[31]

Per quanto riguarda i risultati, si evidenzia l'indisponibilità del valore concernente l'Energia annua risparmiata (MWh). Ciò si deve ad un disallineamento della documentazione di candidatura al Bando Energia PMI, che prevedeva la quantificazione degli obiettivi di efficienza progettuale in TEP/1000 € di investimento e non anche in TEP per anno, cosicché, allo stato non è possibile effettuare la conversione in Mwh annui. Il valore mancante sarà fornito nel prossimo RAE, a seguito di specifica ricognizione.

[30] Cfr. esplicitazione B prodotta in calce alla tabella Core Indicators

[31] Inclusi negli Interventi di risparmio energetico nelle imprese. La produzione di energia da fonti rinnovabili da parte delle PMI è riservata all'autoconsumo e, in quanto tale, si configura quale risparmio di energia prodotta da fonte tradizionale.

Per la Capacità addizionale istallata per la produzione di energia da fonti rinnovabili (MWh) si rinvia all'analisi espletata di seguito alla tabella "Core Indicators".

Per gli indicatori di realizzazione, il target massimo fissato per gli Interventi di risparmio energetico nelle imprese (N) sarà certamente superato poiché i progetti in corso di realizzazione (oltre i 36 conclusi) sono oltre 80. Da ciò potrebbe evincersi un dimensionamento medio degli interventi piuttosto ridotto rispetto a quello auspicato in sede di stima, ma questa osservazione potrebbe anche essere sovvertita, qualora si assumesse, una definizione più stringente di risparmio energetico. Come da nota n. 31, in corrispondenza dell'indicatore di cui trattasi sono stati segnalati tutti i progetti conclusi del Bando Energia PMI, in una considerazione ampia del risparmio energetico, inteso quale risparmio da fonte tradizionale per autoconsumo. Tale interpretazione risulta guidata dal Bando e soprattutto dalla sua imputazione, quale fonte di finanziamento, all'Attività II.1.1, dedicata al risparmio energetico Qualora, invece, si assumesse una definizione più stringente di risparmio energetico, quella cioè relativa unicamente ad interventi che consentono un minore consumo di energia (da qualsiasi fonte derivi), occorrerebbe elidere dal valore conseguito i progetti relativi alla produzione di energia da fonti rinnovabili, ancorché destinati ad autoconsumo. Tale differente impostazione porterebbe a far collimare le proiezioni sul realizzato di fine programma con valori interni all'intervallo target.

Il sopra esposto ragionamento è possibile stante la conclusa attivazione delle procedure dedicate alle imprese. Non può essere analogamente percorso per l'indicatore "Progetti di produzione di energia rinnovabile (N)" che risulta influenzato a livello prospettico, oltreché dal valore riferito alle imprese, anche da quello concernente gli Enti pubblici.

3.2.1.2 Analisi qualitativa

Come per il precedente Asse, si propone, in questa sede, una disamina qualitativa dei risultati conseguiti con riferimento alla "struttura degli obiettivi" programmati per la priorità di cui trattasi.

La richiamata struttura degli obiettivi risulta, per l'Asse in parola, essere la seguente.

OBIETTIVO SPECIFICO	OBIETTIVI OPERATIVI
II Conseguire una maggiore autonomia energetica ed una migliore sostenibilità dei processi di sviluppo, attraverso la razionalizzazione dei consumi energetici e la produzione di energie rinnovabili.	II.1 Sostenere e promuovere l'efficienza energetica, la diffusione di processi a minore domanda energetica e la valorizzazione di fonti energetiche rinnovabili

Dai primi risultati conseguiti, si evince come il Programma mostri una forte potenzialità nel perseguire l'obiettivo operativo, stante la già cospicua Capacità addizionale di produzione di energia da fonte rinnovabile, sostenuta anche dalle incentivazioni nazionali, ma anche i numerosi progetti di efficientamento energetico che interesseranno la pletora dei beneficiari a fine programma. Ciò nonostante, anche se dovrà essere vagliato in anni per i quali saranno noti gli effetti del Programma ed in condizioni non espansive dell'economia, che ne implicano certamente una contrazione, si raccoglie un segnale "preoccupante"

lanciato da un altrettanto importante indicatore, quello di Programma relativo alle Emissioni di CO_2 in atmosfera pro capite (tons/anno), la cui tendenza (per gli anni in cui è disponibile) è decisamente al rialzo rispetto alla baseline. Tale indicatore è, peraltro, in qualche misura internalizzato nell'obiettivo specifico, laddove questo risponde all'intento del sistema di pervenire ad una migliore sostenibilità dei processi di sviluppo.

Si segnalano, per le singole Attività dell'Asse II, i seguenti avanzamenti.

Attività II.1.1 Razionalizzazione dell'uso delle fonti energetiche

1. Avviso per la presentazione di programmi di investimento finalizzati all'uso razionale ed efficiente dell'energia nei contesti produttivi. L'Avviso, rivolto alle PMI, ha prodotto circa 10,3 Meuro di impegni giuridicamente vincolanti e pagamenti pari a circa € 2,4. Al 31/12/2011 36 progetti risultano conclusi, mentre molti altri sono in fase di realizzazione avanzata.

   Con DGR 718/2011 è stato approvato l'"Avviso rivolto alle Amministrazioni Comunali ed agli altri enti pubblici per il finanziamento di progetti destinati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi di edifici pubblici ed utenze energetiche pubbliche" (c.d. Bando Energia Enti), per un importo di circa 18,5 Meuro, dei quali 9,5 Meuro a valere sull'Asse II ed i rimanenti 9 Meuro sull'Asse IV. La quota di pertinenza dell'Asse II dispone la concessione di contributi per il 30% e di prestiti a valere sul "Fondo Energia" costituito presso la finanziaria in house Finmolise S.p.A., per il restante 70%. Quest'ultima quota, nel rispetto delle disposizioni regolamentari, ha determinato un incremento di pari importo nella spesa. Alla data di scadenza dell'Avviso in esame sono pervenute, a valere sulle risorse dell'Asse II, oltre 100 candidature. Al fine di agevolare la comprensione e la susseguente partecipazione alle opportunità rese disponibili dall' Avviso di cui trattasi, è stato attivato un Help desk dedicato che ha risposto, via e-mail, ai quesiti inoltrati dai potenziali Beneficiari. Delle risposte fornite, previo stralcio degli elementi relativi al soggetto richiedente, è stata data opportuna evidenza e diffusione attraverso la pubblicazione periodica sul sito della Regione Molise, nella pagina web dedicata: http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/0/53BF3CEC4F070823C12574E3004A9F21/$file/FAQ%20AGGIORNATE%20AL%202-12-2011.doc incontrando un significativo gradimento da parte dell'utenza.

Attività II.1.2 Fonti energetiche rinnovabili

1. Con DGR 654/2011 è stata avviata l'Attività II.1.2, per il finanziamento di interventi pubblici riguardanti la produzione di energia da impianti mini e microidroelettrici, settore particolarmente innovativo e coerente con il territorio. L'Azienda Speciale Regionale "Molise Acque" è stata individuata nel ruolo di beneficiario per gli interventi sulla rete di proprietà e di organismo intermedio, per quelli da realizzare sulle reti di proprietà di altri soggetti pubblici. In relazione a quest'ultimo ruolo è stato assunto un impegno giuridicamente vincolante pari ad € 144.000,00.

2. Con DGR 655/2011 si è provveduto all'attivazione sul territorio regionale dell'iniziativa "Covenant of Mayor" al fine di precostituire un supporto ai Comuni per la predisposizione dei PAES (Piani di azione per l'energia sostenibile), per un importo pari a 850.000 euro. L'iniziativa prevede, secondo il principio di flessibilità di cui all'art. 34 Reg. (CE) 1083/2006, l'attivazione di un percorso formativo preliminare, con riferimento al quale è stato prodotto un impegno giuridicamente vincolante pari a € 38.000,00.

3.2.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Nell'attuazione della priorità, non si segnalano problemi significativi.

3.3 ASSE III "ACCESSIBILITÀ"

Asse eliminato nel POR vigente approvato con Decisione della Commissione C(2011)9022 del 1° dicembre 2011.

3.4 ASSE IV "AMBIENTE E TERRITORIO"

3.4.1 Conseguimento degli obiettivi e analisi dei progressi

3.4.1.1 Progressi finanziari e materiali

Tabella 4 – Importi impegnati ed erogati

ASSE IV	Contributo Totale	Attuazione finanziaria			
		Impegni	Pagamenti	Impegni	Pagamenti
	(a)	(b)	(c)	(b/a)	(c/a)
Ambiente e Territorio	82.783.060,00	17.675.207,21	14.422.702,04	21,35%	17,42%

Tabella 5 - Obiettivi Asse prioritario

Indicatori di risultato	Baseline	Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
Totale superficie urbana riqualificata dal POR (Ha)	0	6,5	0	0	0	0	0
Spesa per ricreazione e cultura nelle infrastrutture interessate dal POR (Meuro)	0	1,5	0	0	0	0	0
Giornate di presenza (italiani e stranieri) negli esercizi ricettivi accreditati (N.)	0	160.000	0	0	0	0	0
Di cui giornate di presenza nei Centri storici destinati ad albergo diffuso accreditato	0	39.000	0	0	0	0	0
Giornate di presenza fuori stagione (italiani e stranieri) negli esercizi ricettivi accreditati	0	112.000	0	0	0	0	0
Investimenti esteri attratti (in milioni di euro)	0	8	0	0	0	0	0
Comuni coperti da servizi digitali della PA non attivi al 31.12.2006 (N.)	0	100	0	0	0	0	0
Incidenza dei Comuni che aderiscono a progetti di aggregazione di servizi digitali sul totale dei Comuni coperti da servizi digitali della PA non attivi al 31.12.2006 - (%) e (N)	0	77% 100	0	0	0	0	0
Superficie interessata dagli interventi di protezione del suolo (ha)	0	25	0	0	0	0	0
Popolazione interessata da interventi di mitigazione del rischio (idraulico/sismico)	0	20.500	0	0	0	0	0

Indicatori di realizzazione	Obiettivo	Avanzamento				
		2007	2008	2009	2010	2011
Infrastrutture culturali (N)	6-12	0	0	0	0	0

Indicatori di realizzazione		Obiettivo	Avanzamento				
			2007	2008	2009	2010	2011
	Servizi culturali (N)	1-6	0	0	0	0	0
	Interventi integrati di riqualificazione infrastrutturale urbana	3-10	0	0	0	0	0
	Azioni di marketing territoriale	4-5	0	0	0	0	0
	Interventi di valorizzazione delle aree	7-21	0	0	0	0	0
	Centri servizi digitali attivati	10-12	0	0	0	0	0
	Imprese turistiche accreditate alle agevolazioni	60-75	0	0	0	0	0
	di cui: Imprese femminili	30	0	0	0	0	0
	Azioni di marketing territoriale	4-6	0	0	0	0	0
(31)	Progetti di prevenzione dei rischi	3-8	0	0	0	0	0
	Sistemi informativi per la difesa del suolo	1	0	0	0	0	0

L'Asse è stato attivato mediante la rendicontazione dei cd *progetti retrospettivi*. Al 31/12/2011 non si registrano progetti conclusi.

Alla sottoscrizione degli accordi di programma stipulati dalla Regione con i partenariati territoriali attuatori, attraverso i quali si addiverrà alla definizione dei progetti ammissibili, è verosimile attendersi la necessità di dover procedere ad una revisione del set degli indicatori programmati. In sede di Programmazione iniziale (e di successive revisioni programmatiche) non era, infatti, possibile prevedere gli esiti della concertazione e della progettazione integrata, in termini di finalizzazione degli investimenti rinvenienti dall'applicazione dell'approccio bottom-up.

Stante l'assenza di progetti conclusi, il valore assunto da ciascun indicatore (di realizzazione e risultato) risulta essere, al 31/12/2011, pari a zero.

3.4.1.2 Analisi qualitativa

Non è possibile, stante il valore pari a zero assunto da tutti gli indicatori dell'Asse (realizzazioni e risultati), svolgere alcun tipo di analisi qualitativa concernente i progressi compiuti in ordine al conseguimento degli obiettivi pertinenti. Si prosegue, pertanto, con una disamina dell'avanzamento, prioritariamente dal punto di vista procedurale.

Con procedura di consultazione scritta n. 1/2011 (14/07/2011 - 28/07/2011) in seguito a quanto annunciato nella seduta del 17 giugno 2011 del Comitato di Sorveglianza, è stato sottoposto a revisione il Programma Operativo, approvato con Decisione C(2011)9022 del 1° dicembre 2011. La riprogrammazione, motivata dalle asincronie operative registrate per l'attuazione degli Assi III "Accessibilità" e IV "Ambiente e Territorio" - dovute sostanzialmente alle problematiche ed ai ritardi del finanziamento nazionale destinato alle politiche di investimento pubblico, intimamente connesse alle priorità dei due Assi - è consistita, nella logica della Programmazione Unitaria, nell'eliminazione dell'Asse III, la cui attuazione è rimandata alla disponibilità delle risorse del Fondo per lo Sviluppo e la

Coesione 2007-13[32], e nella concentrazione all'interno dell'Asse IV delle risorse originariamente assegnate all'Asse III, in unico contenitore destinato alla Programmazione Territoriale con riferimento all'intero territorio regionale eleggibile ai sensi degli Artt. 8 e 10 del Regolamento(CE)1080/2006, compreso quello rientrante nei "PAI" come definiti dalle Linee guida. La dotazione finanziaria dell'Asse IV risulta, pertanto, incrementata di circa l'80%, passando dagli originari 46,2 milioni di euro fino agli attuali 82,8 milioni di euro.

All'interno dell'Asse IV, nell'ottica dei percorsi di accelerazione della spesa sollecitati dalle Amministrazioni centrali, è stato attivato il processo di rendicontazione di progetti appartenenti alla programmazione unitaria (cd progetti retrospettivi), finanziati a valere sul FAS 2000-2006, ora FSC, che hanno prodotto spesa a partire dal 1 gennaio 2007 e che sono indirizzati all'attuazione della strategia del QSN. Il descritto percorso di rendicontazione ha consentito di produrre un incremento nei pagamenti registrati (14,4 Meuro). Le risorse rinvenienti dalla rendicontazione nel PO dei progetti saranno "restituite" al Fondo per lo Sviluppo e la Coesione e riassegnate agli stessi territori, secondo le regole della programmazione del FSC, nell'ambito dei percorsi complessivi di ridefinizione dei Progetti Integrati.

In relazione all'attivazione dell'Asse, con DGR 718/2011 è stato, inoltre, approvato il già citato (Cfr. Asse II) "Avviso rivolto alle Amministrazioni Comunali ed agli altri enti pubblici per il finanziamento di progetti destinati a rendere energeticamente più efficienti gli utilizzi degli edifici pubblici e le utenze energetiche pubbliche", per un importo pari a circa 18,5 Meuro, dei quali 9,5 Meuro a valere sull'Asse II ed i rimanenti 9 Meuro sull'Asse IV.

Infine si rammenta che l'Asse IV contribuisce anche al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda digitale attraverso interventi relativi alla Banda ultralarga, con espresso riferimento al Piano Azione Coesione del 15 dicembre 2011, al quale la regione Molise ha aderito.

In conclusione, l'insieme dei percorsi descritti ha determinato un avvio sostanzialmente completo dell'intero Asse IV.

3.4.2 Problemi significativi incontrati e misure prese per risolverli

Con riferimento all'attuazione della Progettazione integrata territoriale, nel corso del 2009 sono state attivate le procedure di evidenza pubblica per la presentazione di candidature e, tra il 2009 ed il 2010, le procedure sono state concluse da parte di tutti i territori regionali interessati da iniziative di Progettazione Integrata (PIT, PISU, PAI). Il percorso di finanziamento delle candidature ha quindi subito il ritardo dovuto all'indisponibilità delle risorse che avrebbe dovuto garantire il FSC, già FAS, nella logica della compartecipazione

[32] I 36,58 milioni di euro concorrono alla copertura finanziaria dell'Intervento strategico Collegamento Meridionale A1/A14 – Termoli San Vittore – 1° tratto, come risulta, fra tutti, dalla DGR n. 565/2011 di approvazione della proposta di Nuova Intesa della Regione Molise e dal quadro finanziario aggiornato dell'opera, trasmesso al Ministro Barca, nell'ambito della ricognizione degli interventi strategici da inserire nel piano "Mezzogiorno per l'Europa" .

dei Fondi propria della programmazione unitaria. Nei mesi di luglio ed agosto 2011, si sono poi verificate le condizioni per il superamento di tale ritardo attuativo. La richiamata revisione di luglio del Programma Operativo, ha consentito, infatti, di costituire la sufficiente massa critica e le condizioni per ritenere ammissibile l'intero territorio regionale, elementi, questi, imprescindibili per attivare l'Asse. Nel corso dei mesi di settembre ed ottobre, è stata riavviata la fase negoziale con il territorio, attraverso gli incontri partenariali con tutti i Soggetti capofila delle proposte di PIT, PISU e PAI, al fine di procedere ad una verifica dell'attualità e della sostenibilità dei progetti presentati. L'obiettivo è di giungere entro la prima metà del 2012 al finanziamento dei Progetti integrati ed alla sottoscrizione degli Accordi di programma.

Parallelamente alla ripresa del percorso di definizione della progettazione territoriale, con DGR n. 615/2011, è stato attivato il sopra descritto processo di rendicontazione all'interno dell'Asse IV di progetti appartenenti alla programmazione unitaria (cd progetti retrospettivi).

Tale operazione di rendicontazione, già considerata nel corso del Comitato di Sorveglianza di giugno 2011, è stata oggetto di confronto con il Dipartimento per lo Sviluppo e la Coesione Economica del Ministero dello Sviluppo Economico, che con nota prot. 0014782-U del 07/11/2011, ha condiviso il percorso ed ha espresso la propria non contrarietà all'attivazione della procedura di rendicontazione.

L'operazione di rendicontazione è stata quindi attuata mediante i seguenti passaggi operativi:

a) ricognizione dei progetti da parte dell'Autorità di Gestione del POR FESR Molise 2007-13 e dall'Organismo di coordinamento della programmazione del Fondo di Sviluppo e Coesione (FSC – Fondo per lo Sviluppo), già FAS 2000-06 (Attestazione del 12/08/2011);

b) istruttoria e selezione degli interventi ammissibili alla rendicontazione nel POR FESR Molise 2007-13 da parte dell'UCO competente e dell'Autorità di Gestione;

c) fase negoziale con il territorio al fine dell'inserimento degli interventi negli strumenti della progettazione territoriale caratterizzanti l'attuazione dell'Asse IV;

d) definizione, a valle della fase negoziale, con provvedimento dell'Autorità di Gestione, dell'elenco degli interventi da rendicontare nel POR FESR (DD 15 del 18/10/2011);

e) espletamento dei controlli di I livello secondo gli schemi ed i modelli approvati con DD 26 del 29/08/2011;

f) inserimento dei progetti nelle domande di pagamento nn. VII, VIII e IX;

g) variazione della copertura finanziaria degli interventi da FAS, ora FSC, 2000-2006 a PO FESR.

4. GRANDI PROGETTI

Il Programma non prevede la realizzazione di Grandi progetti.

5. ASSISTENZA TECNICA

Le risorse destinate all'Asse 5 del POR FESR "Assistenza Tecnica" sono pari al 4% del Programma, ai sensi dell'articolo 46 comma 1 lettera a) del Regolamento (CE) 1083/2006.

Per le esigenze più specifiche, connesse all'Assistenza Tecnica in senso stretto (Attività V.1.1), ed in conformità con quanto previsto dal Programma, l'AdG si avvale di una struttura esterna di assistenza tecnica, di alta consulenza. Due ulteriori unità esterne sono state dedicate alle funzioni generali di supporto all'AdG e di segreteria Tecnica del Comitato di Sorveglianza.

Nel corso del 2011 sono inoltre proseguite le attività di assistenza tecnica affidate al Formez PA, finalizzate a supportare la Cabina di Regia per il coordinamento della programmazione unitaria.

L'Amministrazione Regionale ha inteso, altresì, avvalersi di risorse umane di supporto tecnico reperite attraverso una Short List, organizzata secondo le seguenti aree tematiche:

- Programmazione Settoriale e Territoriale;
- Coordinamento e Gestione dei Programmi e dei Progetti;
- Monitoraggio dei Programmi e dei Progetti;
- Rendicontazione e Certificazione della Spesa dei Progetti;
- Verifica e Controllo;
- Valutazione dei Programmi e dei Progetti;
- Monitoraggio e Valutazione Ambientale;
- Informazione e Comunicazione.

Le figure professionali afferenti alle aree sopramenzionate sono state contrattualizzate nel mese di settembre 2011, a seguito di un articolato percorso di selezione e valutazione.

Sono state realizzate diverse attività, tra le quali: (i) domanda valutativa sullo stato di salute delle imprese molisane; (ii) domanda valutativa sui risultati delle politiche regionali di investimento nel periodo 2000-2010. L'esito di tali attività è pubblicato e consultabile sulla pagina web del Nucleo di valutazione http://regione.molise.it/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/nvi/NucleoValutazioneInvestimenti.nsf/(V20)/009901170198 3A47C1257839003DD6BF?OpenDocument

Ulteriori 2 affidamenti, in corso di realizzazione al 31/12/2011, si riferiscono a: (a) domanda valutativa inerente alle politiche energetiche a favore delle imprese; (b) studio di iniziative per la diffusione del codice globale di etica per il turismo nel Molise.

Per quanto riguarda le attività di comunicazione, nel corso del 2011, in occasione del Salone Molisano della Comunicazione, è stato realizzato un opuscolo informativo, quale sintesi delle idee innovative presentate nell'ambito del Bando GO!!! Start up e spin Off, che rappresenta uno strumento molto interessante per promuovere e valorizzare le migliori pratiche.

Per le esigenze connesse all'espletamento delle attività di audit (Attività V.1.3) l'AdA si avvale di una struttura esterna di assistenza tecnica, individuata con procedura di evidenza pubblica.

Nel corso del 2011, l'Autorità di Audit è stata impegnata nell'espletamento delle mansioni di cui all'art. 62 del Reg. CE n.1083/06 e nella presentazione del Rapporto Annuale di Controllo alla Commissione Europea.

Il RAC periodo 1°luglio 2010 – 30 giugno 2011 è stato presentato alla Commissione europea in data 23 dicembre 2011. Tra gli elementi posti a fondamento del Rapporto vi sono altresì le attività svolte dall'Autorità di Audit nell'ambito del Coordinamento AdA istituito a livello nazionale, nel cui ambito si collocano gli orientamenti e le decisioni prese di concerto con la Commissione europea e con l'IGRUE, necessarie per lo svolgimento dei compiti di cui all'art. 62 del Reg.CE n.1083/2006. Il RAC e il Parere 2011 sono stati caricati su SFC2007 il 23/12/2011 ed approvati dalla Commissione europea nel marzo 2012.

Per quanto concerne invece l'attività di certificazione, nell'anno 2011 l'AdC ha provveduto ad inoltrare all'IGRUE n. 5 domande di pagamento secondo il seguente ordine:

DOMANDE DI PAGAMENTO		
NUMERO	DATA	SPESA NETTA CERTIFICATA
V	22/07/2011	€ 303.285,50
VI	13/10/2011	€ 2.925.749,94
VII	31/10/2011	€ 11.796.262,84
VIII	07/12/2011	€ 3.145.301,09
IX	29/12/2011	€ 11.430.048,62
SPESA COMPLESSIVA CERTIFICATA - ANNO 2011		€ 29.600.647,99

La trasmissione delle suddette domande di pagamento è stata preceduta da una codificata attività di controllo, avente ad oggetto la spesa da certificare. Per ogni asse prioritario del Programma e per ogni Attività, tale verifica è finalizzata a vagliare, nel dettaglio, le attestazioni di spesa inviate dall'Autorità di Gestione, corredate dalle relative schede di rendicontazione e dalle check list comprovanti l'espletamento delle attività di controllo di I° livello.

Si è provveduto, altresì, ad acquisire e/o visionare presso il RUP, i fascicoli dei progetti, oggetto della spesa da certificare, contenenti la documentazione contabile ed amministrativa probatoria (ad es.: provvedimento di concessione del contributo a titolo del cofinanziamento del POR FESR, provvedimento di liquidazione, mandato di pagamento debitamente quietanzato, CIG -ove previsto-, DURC).

L'attività di verifica da parte dell'AdC è confluita, per ogni domanda di pagamento inoltrata, in un file di controllo, ad uso interno, dei dati ricevuti dall'AdG.

Verificata la conformità di quanto dichiarato dall'AdG nelle attestazioni di spesa con la documentazione contabile ed amministrativa giustificativa, si è proceduto all'attività di certificazione della spesa, mediante inoltro all'IGRUE e, per il tramite di questo, alla Commissione Europea.

Si è dato seguito alle operazioni di verbalizzazione del controllo effettuato nonché alla compilazione delle check list aventi ad oggetto il controllo sulla correttezza e fondatezza della spesa afferente alle attività oggetto di certificazione.

In data 14 marzo 2011, conformemente a quanto previsto dall'art. 20, comma 2, del Reg. (CE) 1828/2006, l'AdC ha provveduto all'inoltro sul Sistema IGRUE della dichiarazione annuale indicante, per ogni asse prioritario del Programma Operativo, gli importi ritirati, recuperati o da recuperare, sulla base di relativa comunicazione trasmessa dall'AdG.

Si specifica che l'AdC non ha ricevuto comunicazione di irregolarità/importi da recuperare/compensare da parte dell'AdG provvedendo, comunque, a registrarne l'assenza sull'apposito registro di contabilità degli importi da recuperare, conformemente a quanto previsto dal Manuale dell'AdC.

L'AdC ha preso parte alle attività di audit sull'analisi dei rischi, fornendo la documentazione necessaria, ed è stata coinvolta nelle operazioni di system audit.

Ai sensi dell'art. 76.3 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 40 del Reg. (CE) n. 1828/2006, l'AdC ha provveduto all'inoltro sul Sistema IGRUE dei dati relativi alle previsioni delle probabili domande di pagamento per l'esercizio finanziario in corso e per quello successivo, sulla base dei dati forniti dall'Autorità di Gestione.

6. INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ

6.1 ATTUAZIONE DEL PIANO DI COMUNICAZIONE

Nel corso dell'anno 2011, gli eventi comunicativi, di cui al comma 2, lett. b) dell'art.7 del Reg.1828/06, sono stati legati all'informazione offerta tramite le pagine del sito web dell'Ufficio Europa. Gli interventi di *restyling* effettuati negli anni precedenti, infatti, hanno consentito di incrementare le pagine web relative ai Programmi 2007/2013 in un'ottica di continuità e integrazione.

Secondo le disposizioni regolamentari, all'interno del sito, è presente, debitamente aggiornato, lo spazio dedicato all'elenco beneficiari, raggiungibile attraverso il seguente link:

http://europa.molisedati.it/web/ue.nsf/(InfoInternet)/4EAAB71FE09CD48FC12574FA003FD353?OpenDocument

Per ciò che attiene alle pubblicazioni orientate al rafforzamento della competitività ed innovazione del sistema produttivo regionale, nel mese di giugno 2011, le idee imprenditoriali realizzate attraverso il "bando Go!!!", a valere sull'Attività I.2.4 "*Incentivi per lo start – up di imprese innovative e sostegno a processi di spin – off*" sono state sintetizzate all'interno di un apposito opuscolo divulgativo.

Nello stesso mese di giugno, inoltre, è stata organizzata la terza edizione dello SMOC – Salone Molisano della Comunicazione, appuntamento annuale incentrato sull'incontro/dibattito tra enti pubblici, istituti scolastici, amministrazioni, media locali e aziende, al fine di rafforzare il ruolo della comunicazione come leva strategica, fondamentale per lo sviluppo delle comunità. L'edizione del 2011, dal titolo "La Comunicazione è Innovazione", è stata focalizzata sulle nuove frontiere della comunicazione e sulle interconnessioni di queste ultime con la necessità di cambiamento delle tecnologie e delle prassi imprenditoriali, dei processi produttivi e dei metodi di promozione, con lo scopo di rendere più agevole il "fare impresa" e con l'intento di analizzare opportunità e condizioni per una crescita più sostenibile. Nell'ambito dell'evento, ampio spazio è stato dedicato ai nuovi canali della comunicazione (social network, business social network,Web Tv, augmented reality,mobile communication).

Infine, con Delibera n. 313 del 21 aprile 2011, è stato disposto l'affidamento dell'attività preliminare di informazione e comunicazione diretta. Con determinazione Direttoriale n. 61 del 16 settembre 2011, è stata dichiarata l'aggiudicazione definitiva in favore della Società Pomilio Blumm s.r.l., contrattualizzata dall'amministrazione regionale in data 24 ottobre 2011.

Le attività oggetto di incarico rientrano tra le azioni di "Comunicazione gestita direttamente dall'Amministrazione regionale" (così definite dal Piano di Comunicazione Integrato) e costituiscono un supporto per:

- rafforzare l'efficienza e l'operatività della struttura regionale preposta all'attuazione del Piano di Comunicazione integrato;

- contribuire ad assicurare una maggiore qualità e omogeneità dei messaggi diffusi nonché una sicura incisività e capillarità nella divulgazione delle informazioni;
- evitare inutili duplicazioni di informazioni e comunicazioni;
- favorire la tendenza a concentrare le attività regionali nell'ambito della programmazione unitaria, delle specificità territoriali, della cultura e dei caratteri esclusivi che connotano la Regione Molise.

Si tratta, dunque di un pacchetto di azioni coordinate ed omogenee, con funzioni di traino per l'attività di comunicazione nella sua interezza, comunque oggetto di assegnazione in un momento successivo.

Di seguito si riporta, attraverso gli indicatori di realizzazione del Piano, un quadro sinottico dei progressi concernenti l'attività di comunicazione realizzata nel corso del 2011 e, di quella realizzata fino al 2010, necessaria a comporre il valore cumulativo ultimo.

Tabella 6 – Indicatori di realizzazione

Attività	Azione/Strumenti	Indicatori di realizzazione	Valori (cumulativo al 31/12/2010) ed annuale al 31/12/2011	Valore atteso al 2015
1) Pubblicità	1.a Spazi televisivi e radiofonici	N° di campagne pubblicitarie	(0) 0	56
	1.b Pubblicità a mezzo stampa	N° di comunicati stampa	(31-2010) 0	150
	1.c Prodotti editoriali (opuscoli, brochure…)	N° di copie stampate	(25.000 -2010) 1000	8.000
2) Informazione	2.a Sito Web[33]	N° di pagine web pubblicate	0	20
		N° di banche dati documenti	0	10
	2.b Pagine web dedicate al sito Ufficio Europa	N° di pagine web pubblicate	(67 – 2010) 3[34]	10
		N° di banche dati documenti	(210 – 2010) 0	80
	2.c Newsletter	N° di newsletter pubblicate	0	109
3) Promozione	3.a Pubblicazione e catalogo degli interventi	N° di pubblicazioni	0	4

[33] La realizzazione del sito web specificatamente dedicato al POR FESR è stata affidata nell'ambito della citata attività preliminare di informazione e comunicazione diretta rientrante tra le azioni di "Comunicazione gestita direttamente dall'Amministrazione regionale".

[34] Le 3 pagine di cui trattasi si riferiscono, rispettivamente, a: (i) pubblicazione in formato digitale dell'opuscolo "Start up e spin off"; (ii) materiali SMOC; (iii) spazio informativo dedicato al cd. "Bando Energia Enti".

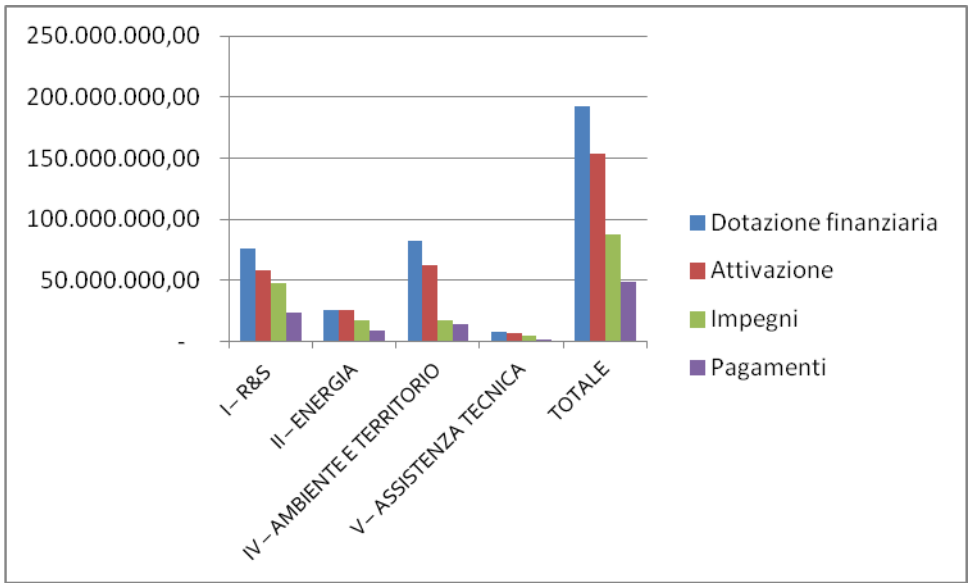
Attività	Azione/Strumenti	Indicatori di realizzazione	Valori (cumulativo al 31/12/2010) ed annuale al 31/12/2011	Valore atteso al 2015
	3.b eventi (lancio e chiusura dei programmi/progetti)	N° di eventi	(5 – 2010) 1	10
	3.c Convegni di settore	N° convegni	(2 – 2010) 0	5
	3.d Corsi di formazione e giornate informative	N° corsi	0	3
		N° giornate	0	5
4) Diffusione	4.a Conferenze stampa	N° conferenze stampa	(1 – 2010) 0	20
	4.b Scambi di esperienze e seminari	N° eventi	0	3
	4.c Collaborazioni e reti	N°	(1 – 2010) 0	5

7. VALUTAZIONE COMPLESSIVA

Nel corso del 2011, la progressione del Programma ha consentito il conseguimento del target n+2. Tale obiettivo è stato raggiunto, in larga misura, con il concorso delle provvidenze destinate alla costituzione di strumenti di ingegneria finanziaria (Fondo di garanzia - Attività I.4.1 e Fondo Energia – Attività II.1.1) di cui all'art. 44 Reg. 1083/2006 (come modificato dal Reg. (CE) 539/2010).

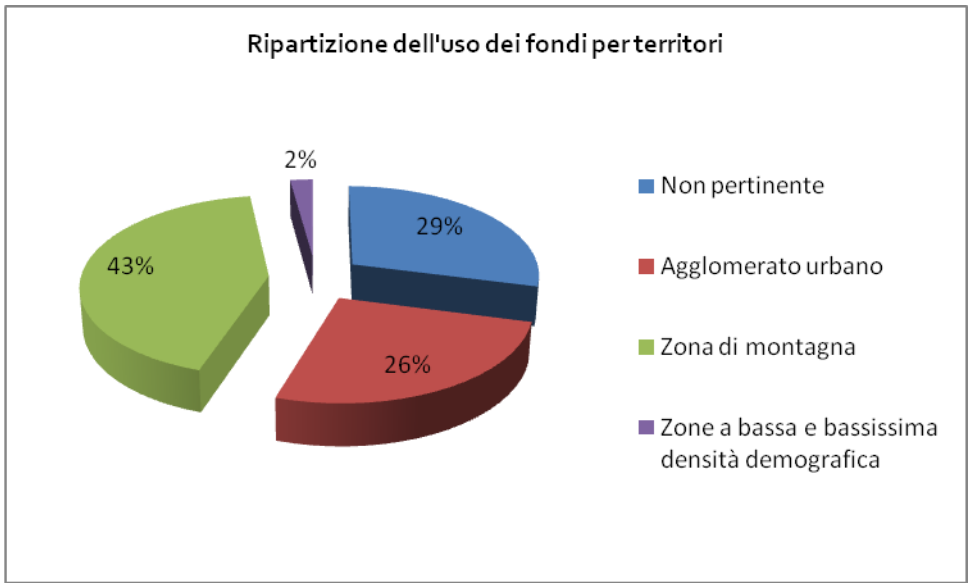
Al 31/12/2011, la Regione ha raggiunto una percentuale di avanzamento molto elevata in termini di attivazione di procedure (impegni di Bilancio, pubblicazione e chiusura Bandi), pari a circa l'80% sul totale della dotazione finanziaria, a riprova della consistenza delle azioni messe in campo. Impegni e pagamenti si attestano, rispettivamente, a 45% e 25% della dotazione finanziaria.

A livello di singolo Asse, si evidenzia, in forma grafica, il seguente stato di attuazione:



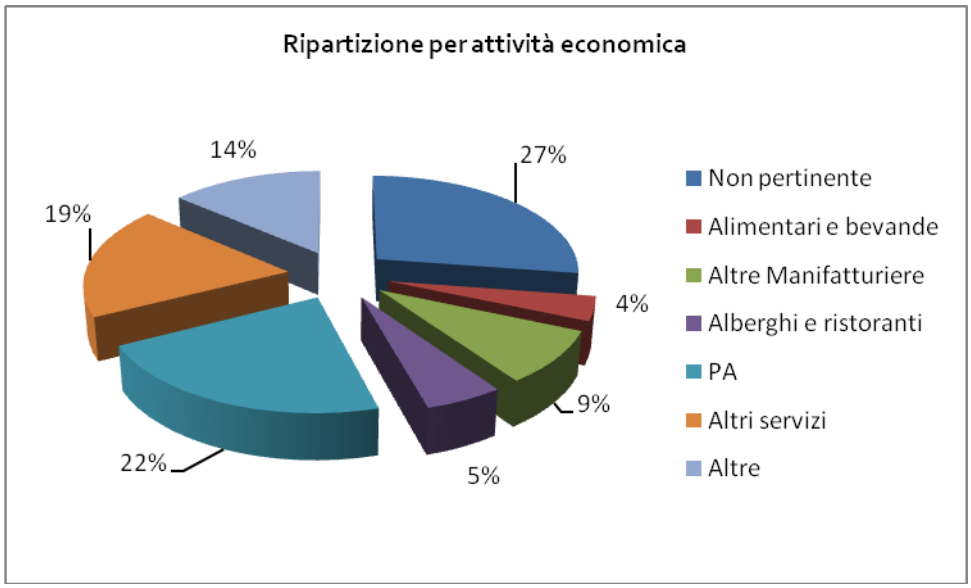
dal quale si evince, a meno dell'Assistenza Tecnica, una attivazione soddisfacente per tutti gli Assi del Programma e del POR in generale, un livello degli impegni vicino a saturare le attivazioni per gli Assi I e II e, per l'Asse Energia prossimo anche alla dotazione finanziaria, ed un livello dei pagamenti ragionevole (rispondente al profilo di spesa n+2) per il POR nel suo complesso, derivante soprattutto dal contributo dei primi due Assi. L'Asse IV è ovviamente (per tutte le ragioni sopra esposte e per la volontà di "calmierare" il meccanismo di rendicontazione prescelto), in una condizione di ritardo, soprattutto in termini di differenza tra l'attivato e l'impegnato (con conseguente livello insoddisfacente dei pagamenti, pure molto vicini al valore complessivo delle OGV).

Per quel che attiene alla ripartizione del contributo (OGV) stanziato per territorio, secondo la classificazione di cui al paragrafo 3.3.3."*Altre specificità territoriali*" del POR, rileva la seguente situazione:



che mostra una prevalenza delle zone di montagna, seguite dalle aree urbane e da un beneficio molto marginale assentito alle zone a bassa e bassissima densità demografica. Ciò rinvia a molteplici considerazioni, tra le quali si segnalano: (i) il sostegno alle aree urbane risulta spinto dalla prevalenza imprenditoriale in tali aree e dalla relativa risposta alle misure di aiuto; (ii) nei territori a bassa e bassissima densità demografica si sovrappone il più delle volte la qualificazione di comuni montani; (iii) i progetti retrospettivi rendicontati sull'Asse IV riguardano, a titolo dell'art. 10 Reg. 1080/2006, unicamente i territori ascritti a PIT (aree montane) e non anche quelli ricompresi nei PAI.

Il sostegno alle attività economiche (in termini di OGV) determina, allo stato, la situazione di seguito rappresentata.



A meno della quota non ripartibile (non pertinente) in quanto trasversale alle attività economiche, si rileva la prevalenza del settore delle Pubbliche Amministrazioni, il cui dato

va, però, confrontato con il valore complessivo fatto registrare dal comparto imprenditoriale, pari al 51% (al netto della voce "non pertinente"). Per quanto riguarda nello specifico i settori produttivi, è da rimarcare la quota attinta da "Altri servizi", che interessa largamente l'operatività delle imprese innovative (nuove ed esistenti), impegnate negli investimenti di RI e SS.

Dal punto di vista dei risultati e degli impatti conseguiti, stante l'esiguo numero di progetti conclusi, non si registrano progressi particolarmente significativi.

Gli indicatori di Programma disponibili (ancora non molti, per le motivazioni sopra addotte) rivelano la linea di tendenza negativa che interessa l'economia regionale sotto il profilo della ricchezza (PIL pro capite) e della distribuzione della stessa (Tasso di Occupazione). L'assenza nei valori riferiti ad importanti indicatori, quali, "Produttività del lavoro nelle PMI" e "Dipendenza netta dall'esterno" inibiscono ancorché sintetiche e previsionali analisi di competitività. Per quanto riguarda lo sviluppo sostenibile, convivono indicatori che mostrano performance positive generati dal Programma (Effetto netto sulle emissione di gas ad effetto serra e Capacità addizionale istallata per la produzione di energia da fonti rinnovabili) con indicatori che, analizzando il medesimo fenomeno, evidenziano performance sistemiche negative (Emissioni di CO_2 in atmosfera pro capite). Sono state create 42 nuove imprese innovative ed innalzata, con il sostegno pubblico, la propensione all'investimento privato in Ricerca e Sviluppo.

ALLEGATO 1 - PROGETTI SIGNIFICATIVI

Al 31/12/2011 non si segnalano progetti significativi, intesi quali progetti terminati qualificabili come best practices. Ad ogni modo, si riassumono, di seguito, due esperienze particolarmente significative, riguardanti nuove imprese innovative create con il sostegno del Programma. Trattasi delle iniziative Mobisys e GoDiagnostic.

Mobysis, sorta dalla collaborazione di più soggetti imprenditoriali, tutti correlati al Polo Tecnologico di Navacchio (PI), intende offrire prodotti/servizi dell'Internet of Things applicato alla città, a partire dai primi servizi per la logistica e la mobilità, mercato in forte trasformazione e con una vigorosa richiesta di prodotti innovativi di seguito descritti.

> PRODOTTI HARDWARE

Park & Flow Sensor: Modulo low-cost per il monitoraggio degli stalli di parcheggio e dei flussi viari: la raccolta real time di informazioni sui parcheggi e sui flussi del traffico si traduce nella riduzione delle congestioni delle aree metropolitane e nell'aumento della sicurezza sulla strada;

Gate RFID: Varchi low-cost basati su tecnologia RFID-UHF da applicare nella mobilità alla produzione di mappe origine–destinazione e il controllo accessi di flotte (ad esempio disabili);

Parcometri (dotati di Reader HF/UHF): Dematerializzazione dei ticket di sosta e la semplificazione del ticketing di sosta;

Mobility Handheld (dotati di Reader HF/UHF): Palmari specificatamente studiati per il controllo del territorio - parcheggi ed asset pubblici - (occupazione suolo pubblico, concessioni, servizi, ecc.) e per l'ambito logistico/industriale;

Servizi per la Mobilità Territoriale: Piattaforma software per la semplificazione amministrativa e la dematerializzazione dei processi di gestione dei servizi di mobilità urbana per cittadini e imprese: richiesta, acquisto, rilascio e controllo permessi, autorizzazioni, controllo suolo pubblico, ecc.;

Sala Controllo Mobility Manager: Piattaforma software per il monitoraggio e la pianificazione della viabilità urbana e l'erogazione di informazioni a cittadini e imprese real time/near real time anytime anywhere;

On Board unit (dotata di Reader HF/UHF): Sistema embedded per il tracking continuo delle merci e l'ottimizzazione della gestione dei carichi: tracciabilità/rintracciabilità dei mezzi in mobilità: riduce l'uso di supporti cartacei per la gestione delle merci;

Tag per la catena del Freddo: Tag RFID progettati per il monitoraggio della temperatura dei prodotti lungo la supply chain.

> PRODOTTI SOFTWARE

Servizi per la Mobilità Territoriale: Sistema software per la semplificazione amministrativa e la dematerializzazione dei processi di gestione dei servizi di mobilità urbana per cittadini

e imprese: richiesta, acquisto, rilascio e controllo di permessi, autorizzazioni, controllo suolo pubblico, ecc.;

Sala Controllo Transport Manager: Sistema software per il monitoring e il planning della viabilità e l'erogazione di informazioni a cittadini e imprese real time/near real time anytime anywhere;

Servizi Mobile: Per andare incontro alle esigenze di cittadini e professionisti, che oramai vivono ed operano in contesto sociale costantemente in mobilità, saranno sviluppate specifiche mobile applications per le più diffuse piattaforme mobile (iOS, Andoid, RIM, Symbian) mediante cui accedere comodamente e con sicurezza ai servizi cittadini di mobilità, trasporto e logistica.

GoDiagnostic nasce in ambito accademico (Università degli Studi del Molise) e ha come obiettivo la realizzazione di un nuovo sistema diagnostico in grado di svincolare le sofisticate analisi immuno-enzimatiche dai laboratori, per rendere facile la loro esecuzione anche in condizioni di assenza di strumentazioni e di operatori esperti, con la finalità di rendere capillare la disponibilità di presidi diagnostici in zone non servite dei Paesi industrializzati o nei Paesi in via di sviluppo, che hanno gravi carenze strutturali e infrastrutturali.

GoDiagnostic ha già protetto l'invenzione del nuovo sistema diagnostico con i brevetti EP n. 1 499 894 B1, USPTO n. 7,510,687 e SIPO-PRC n. ZL 03 8 10029.0 registrati, rispettivamente, presso i competenti uffici dell'Unione Europea, degli Stati Uniti d'America e della Repubblica Popolare Cinese.

Per ogni applicazione del sistema (es. alimenti: 1. OGM, 2. zoonosi, 3. micotossine, ecc.; es. salute umana: 1. marker tumorali, 2. marker cardio-vascolari, 3. infezioni respiratorie, ecc.) si possono ottenere brevetti applicativi derivati dal brevetto originale.

Ogni brevetto derivato può essere concesso in licenza esclusiva mondiale ad un'industria che produce diagnostici per un settore specifico, che è già attiva ed ha già un mercato internazionale, nel quale i kit ELISA multipli e portatili della GoDiagnostics srl, essendo diretti a nuovi target di mercato, non entrano in concorrenza con i prodotti propri dell'industria.

La dimensione naturale del mercato di GoDiagnostics srl è quella mondiale. Le organizzazioni sanitarie mondiali (WHO, OIE ecc.) sono gli utilizzatori più interessati all'uso di kit multipli portatili per le grandi campagne sanitarie mondiali e le emergenze sanitarie.

ALLEGATO 2 - PROGETTI A CAVALLO CON LA PROGRAMMAZIONE 2000-2006

Non si è fatto ricorso ai c.d. progetti a cavallo con la programmazione 2000-2006.

.